



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 4 ORISTANO
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

approvato dal Collegio dei Docenti il 18 gennaio 2016

approvato dal Consiglio di Istituto il 21 gennaio 2016

INDICE

PREMESSA	pag.4
1 IL CONTESTO	
1.a Analisi della realtà locale	pag.5
1.b Identità dell'Istituto	pag.6
Le risorse della scuola	pag.6
Scuola dell'Infanzia	pag.6
Scuola Primaria	pag.6
Scuola Secondaria di 1^ grado	pag.7
Scuola in Ospedale	pag.7
1.c I bisogni formativi: proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	pag.8
2 LA MISSIONE	
2.a Finalità e principi	pag.9
2.b Piano Di Miglioramento: priorità, traguardi, obiettivi	pag.12
2.c Scelte conseguenti ai risultati del precedente a. s. e delle prove invalsi	pag.15
3 PIANI DI AZIONE	
LA DIDATTICA	pag.16
3.a Progettazione, curriculum, valutazione: scuola infanzia – primaria – sec. 1^ grado	pag.20
3.b La progettazione didattica e le attività: scuola infanzia – primaria – sec. 1^ grado	pag.21
3.c I dipartimenti disciplinari	pag.23
3.d I curricula verticalizzati	pag.24
3.e Inclusione e differenziazione	pag.25
3.f Accoglienza, continuità e orientamento	pag.26
3.g Educazione alle pari opportunità, parità dei sessi, rispetto della persona e delle differenze, prevenzione della violenza di genere	pag.27
3.h Piano Nazionale scuola Digitale	pag.29
3.i Corso a indirizzo musicale	pag.30
3.l Progetti e attività	pag.36
3.m Viaggi di istruzione e visite guidate	pag.37
3.n Piano di formazione docenti	pag.38
4 L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	
4.a Organizzazione della Scuola dell'infanzia	pag.39
4.b Organizzazione della Scuola primaria	pag.40
4.c Organizzazione della Scuola secondaria di primo grado	pag.42
4.d Team di supporto all'ufficio di Presidenza	pag.43
4.e Organizzazione amministrativa	pag.45

5 LE RISORSE PER L'ATTUAZIONE

5.a Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	
Scuola dell'infanzia	pag.45
Scuola primaria	pag.46
Scuola secondaria di 1°grado	pag.46
5.b Organico potenziato	pag.47
5.c Infrastrutture, attrezzature e materiali	pag.48
5.d Reti	pag.49
5.e Risorse territoriali	pag.49
5.f Risorse finanziarie	pag.49

6 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

6.a La valutazione del servizio erogato	pag.50
6.b Indicatori di qualità	pag.51
6.c La valutazione della qualità della scuola e monitoraggio	pag.51

Allegati:

Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico
Piano di Miglioramento
Patto di Corresponsabilità Educativa
Regolamento d'Istituto
Regolamento di Disciplina
Carta dei Servizi
Curricoli verticalizzati
Progetti di durata pluriennale

Premessa

Il P.T.O.F. si propone come lo strumento dell'organizzazione educativo - didattica della scuola; definisce in modo razionale, organico e produttivo, il piano organizzativo della scuola per il triennio 2016-2019 in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi della scuola

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'"Istituto Comprensivo n° 4" di Oristano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

- il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n° 6074/C22 del 5.10.2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 18 gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 21 gennaio 2016;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

1 IL CONTESTO

1.a ANALISI DELLA REALTÀ LOCALE

L'analisi dei bisogni formativi e la rilevazione delle condizioni individuali dei soggetti utenti del pubblico servizio scolastico, costituiscono, unitamente alle risorse socio-culturali dell'ambiente di riferimento, gli atti preliminari e indispensabili per l'acquisizione delle informazioni generali e specifiche su cui impostare il P.O.F.

L'Istituto Comprensivo n° 4 comprende la scuola dell'infanzia di viale Diaz, la scuola primaria Sa Rodia di via Cairoli, la scuola secondaria di primo grado di viale Diaz e la sezione di scuola ospedaliera presso l'ospedale San Martino.

La sede della Scuola Secondaria di I grado e gli uffici amministrativi dell'Istituto sono inseriti in un contesto urbano che abbraccia una parte del centro storico, non densamente popolato, e un'area residenziale con due grossi quartieri ad alta densità abitativa. L'area è costituita da una struttura urbana senza grossi problemi di occupazione, con una fascia sociale che presenta un buon livello di formazione culturale; sono presenti servizi sociali, culturali (biblioteca comunale, UNLA) e sportivi (campi di basket, piscina comunale, scuole di equitazione, ecc.) gestiti prevalentemente da associazioni e circoli privati; le organizzazioni parrocchiali (San Giuseppe e i Cappuccini) svolgono una precisa attività ricreativo - formativa.

Le scuole primaria e secondaria dell'Istituto accolgono anche alunni provenienti dalle frazioni di Torregrande, Massama, Nuraxinieddu, Donigala, San Quirico e Tiria.

Anche in questi piccoli centri esistono strutture di tipo culturale e servizi sociali per il tempo libero, come la ludoteca e la biblioteca.

Gli alunni diversamente abili sono accolti con sensibilità e professionalità da parte di tutti gli operatori scolastici.

Le risorse sono costituite, oltre che dall'utenza e dalle famiglie degli alunni, da una rete di soggetti collaborativi quali:

- le Amministrazioni Comunale e Provinciale di Oristano e le loro strutture di servizio;
- il Distretto Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale;
- Istituzioni e associazioni con finalità sociali, assistenziali, culturali, religiose di rilevanza educativa e sociale.

I genitori dimostrano un rapporto collaborativo con la Scuola, che vede nell'istituzione famiglia, l'ambiente sociale e umano da valorizzare.

Le ricerche sociologiche rilevano, infatti, che la collaborazione con le famiglie è una risorsa fondamentale da potenziare, per essere impiegata in modo produttivo nei processi educativi che la scuola realizza. La scuola mira a realizzare un "policentrismo formativo", che prevede organici scambi con le istituzioni ed associazioni operanti nel medesimo territorio, dove ciascuno, per la propria competenza, contribuisce allo sviluppo e alla crescita sociale e culturale degli alunni.

Pertanto, la scuola collabora con:

- le famiglie
- le scuole di ogni ordine e grado che operano nel territorio
- l'Amministrazione Comunale
- l'Ente Concerti
- il Centro Servizi Culturali - Biblioteca
- le associazioni di volontariato
- la Pro Loco
- le Associazioni Sportive Federali

- le imprese ed attività artigianali
- le Università di Cagliari e Sassari (Scienze della Formazione)
- il Seminario Diocesano, le parrocchie di San Giuseppe Lavoratore e dei Cappuccini.

1.b IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

- L'Istituto Comprensivo n° 4 di Oristano è così composto:
- **SCUOLA DELL'INFANZIA** - n° 7 sezioni
- SEDE - Via G. D'Annunzio – Oristano
- SEZIONI PRIMAVERA n° 2
- **SCUOLA PRIMARIA**
- SEDE - “Sa Rodia” - n° 20 classi
- Via Cairoli – Oristano
- **SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO**
- SEDE - viale Diaz n° 83 - n° 16 classi
- **SEDE OSPEDALIERA**
SEDE - Ospedale San Martino – Oristano

LE RISORSE DELLA SCUOLA (A.S. 2015-2016)

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIALE DIAZ	
RISORSE UMANE	141 alunni iscritti 7 sezioni 22 insegnanti 3 coll. scolastici La scuola dell'infanzia ospita 2 sezioni primavera con bambini dai 18 ai 36 mesi
AULE	8 aule per attività didattiche e 3 aule per la SEZIONE PRIMAVERA
ALTRI SPAZI interni	Sala giochi, sala mensa, servizi.
ALTRI SPAZI esterni	Cortile alberato
SUSSIDI	Dotazione: sussidi audiovisivi, piccola biblioteca per sezione, sussidi didattici strutturati.

SCUOLA PRIMARIA SA RODIA	
RISORSE UMANE	412 alunni 20 classi 49 insegnanti 1 bibliotecaria 4 collaboratori scolastici

TEMPO SCUOLA	30 ore settimanali di attività curricolari per il tempo ordinario: dal lunedì al sabato ore 8,30-13,30; 40 ore settimanali per il tempo pieno: dal lunedì al venerdì ore 8,30-16,30.
ALTRI SERVIZI	servizio di accoglienza pre e post scuola ogni giorno dalle ore 7,30-8,30 alle 12,30-14,30 servizio attivo durante i colloqui con le famiglie
AULE	20 aule didattiche dotate di lavagna interattiva multimediale
ALTRI SPAZI Interni	Biblioteca alunni, sala mensa, spazio ludico/motorio, accoglienza, bidelleria, ampio spazio interno per attività sociali.
ALTRI SPAZI esterni	Cortile con area attrezzata per attività motoria
SUSSIDI	Dotazione adeguata

LA SCUOLA IN OSPEDALE

Presso l'Ospedale San Martino di Oristano è ospitata la scuola, che opera nel reparto di Pediatria, con un'insegnante di scuola primaria che presta servizio per 22 ore settimanali. I bambini che frequentano la scuola, provenienti da tutto il territorio provinciale e regionale, hanno un'età compresa tra i tre e i quattordici anni. Vengono pertanto seguiti tutti i degenti presenti, appartenenti ai diversi ordini scolastici. Le degenze sono diversificate nel tempo e quindi di breve, media e lunga durata ed è stato istituito anche il servizio di day hospital. La scuola in ospedale è presente per garantire un'assistenza globale che rispetti i bisogni, soprattutto affettivi del bambino e le sue esigenze di sviluppo e propone le seguenti finalità:

- Garantire agli alunni il diritto allo studio e alla scolarizzazione.
- Limitare i fenomeni di abbandono e dispersione scolastica.
- Contribuire al progetto di guarigione del bambino, favorendo il ripristino di situazioni di normalità.
- Mantenere, attraverso l'attività scolastica, l'aggancio e la continuità tra la realtà dell'alunno ospedalizzato e la realtà esterna.
- Tenere vivo l'interesse per le attività didattiche.

Per ciascun alunno è seguito un percorso educativo-didattico definito anche in collaborazione con la scuola di appartenenza. Nel corso dell'anno scolastico, considerando che il bambino in ospedale ha bisogno più di altri di esprimersi liberamente, di imparare divertendosi, cercando così di restare più vicino ad una normalità che gli è temporaneamente negata, vengono proposte in concomitanza con le festività e alcune importanti ricorrenze, attività varie, alle quali vengono invitati tutti i degenti a partecipare. Vengono, inoltre proposti dei laboratori, che offrono ad ogni bambino la possibilità di trovare un proprio spazio di interesse e di espressione.

Risorse presenti:

- il servizio di biblioteca e di videoteca didattica per i bambini e i ragazzi presenti in reparto.
- la strumentazione informatica è costituita da: quattro PC portatili, due stampanti e due masterizzatori.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
RISORSE UMANE	343 alunni iscritti 16 classi 56 docenti 1 bibliotecaria 6 collaboratori scolastici
TEMPO SCUOLA	TEMPO ORDINARIO: ALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,30 30 ore settimanali di attività curricolari corsi B/C/D/E/2F CORSO A INDIRIZZO MUSICALE: 33 ore settimanali corso A e 1^B tutti i giorni dalle 8,30 alle ore 13,30 con 2 rientri pomeridiani per ciascuna classe (un giorno di 2 ore di materie curricolari – un giorno di 1 ora per lo studio individuale dello strumento)
AULE	18 AULE per attività didattiche dotate di lavagna interattiva multimediale
ALTRI SPAZI Interni	Sala docenti, biblioteca docenti e alunni, aula funzioni strumentali, archivi, Uffici di segreteria <ul style="list-style-type: none"> • 2 aule informatiche • Aula di scienze • Aula di educazione artistica • Aula di musica • N° 2 sale di proiezione per audiovisivi e T.V con collegamento satellitare. • Aule collegate in rete intranet con utilizzo di postazioni P.C. + T.V. collegate in internet. • Palestra
ALTRI SPAZI esterni	Ampio cortile
SUSSIDI	Dotazione adeguata

1.c BISOGNI FORMATIVI: PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

sono stati ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano.

- i Genitori degli alunni dell'intero Istituto Comprensivo (attraverso somministrazione di questionari con risposte libere)
- le scuole di ogni ordine e grado che operano nel territorio

- l'Amministrazione Comunale
- l'Ente Concerti di Oristano
- la Scuola Civica di Musica
- il Centro Servizi Culturali - Biblioteca
- Scuola di Formazione Linguistica Internazionale LanguAge –Oristano
- L'Associazione Italiana Dislessia
- le Associazioni Federali Sportive (Rugby, Basket)
- le Università di Cagliari (Scienze della Formazione)
- il Seminario Diocesano e le parrocchie di San Giuseppe Lavoratore e dei Cappuccini.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- potenziare lo studio della lingua italiana e della matematica
- potenziare lo studio della lingua inglese a partire dalla scuola dell'infanzia
- diffondere la pratica musicale nei diversi ordini di scuola
- sviluppare l'utilizzo delle nuove tecnologie
- potenziare le attività sportive con il supporto dei tecnici federali
- fornire la scuola di un supporto psicologico per alunni e famiglie
- attivare uno sportello di consulenza per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- implementare attività a supporto di una cittadinanza attiva e responsabile
- promuovere attività finalizzate alla prevenzione del bullismo
- realizzare azioni di formazione per i docenti

2 LA MISSIONE

2.a Finalità e principi

- ✓ garantire a tutti gli alunni il successo formativo e il maggior sviluppo possibile delle potenzialità individuali;
- ✓ innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno, privilegiando azioni didattiche basate sulla centralità della relazione educativa e sulla costruzione di ambienti di apprendimento significativi e motivanti;
- ✓ garantire la piena inclusione degli alunni con BES attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati, attivando processi di piena collaborazione tra famiglie, docenti curricolari, docenti di sostegno, enti locali e associazioni, favorendo la cooperazione

- tra gruppo dei pari e la costruzione di dinamiche solidali all'interno delle classi che valorizzino le differenze intendendole come arricchimento del processo educativo;
- ✓ educare gli alunni alla cittadinanza attiva, all'autodeterminazione e alla responsabilità sociale: se il fine di un processo educativo è la formazione dell'uomo e del cittadino, è inevitabile che ogni atto della vita scolastica debba essere improntato al conseguimento di saldi valori in campo etico e sociale;
 - ✓ sviluppare l'attività dei dipartimenti disciplinari come luoghi privilegiati di ricerca metodologica e di sperimentazione didattica, quale garanzia dell'omogeneità, della trasparenza e della equità del processo di insegnamento e di valutazione;
 - ✓ dare vita a precise azioni di miglioramento rispetto alle priorità indicate nel RAV;
 - ✓ sviluppare un dialogo costante con le opportunità culturali offerte dal territorio e stimolare il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo/formativo attivando percorsi e azioni per migliorare la comunicazione interna ed esterna e per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio, di cui si sfrutteranno tutte le potenzialità prevedendo l'organizzazione di attività nelle biblioteche, nei musei e negli impianti sportivi cittadini.

La progettualità dell'impianto programmatico degli interventi educativi e didattici nell'A.S. 2016/2019 poggia sui seguenti fondamentali **principi**:

Uguaglianza: nell'erogazione del servizio scolastico, nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche (art. 3 C.I.). Ciò significa garantire a tutti gli alunni le stesse opportunità di apprendimento.

La "centralità della persona" implica il rispetto delle diverse modalità di apprendimento. Ciò significa formulare la proposta educativa adeguandola alle esigenze formative individuali: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità con un percorso di insegnamento/apprendimento personalizzato la cui realizzazione operativa è resa possibile anche dalla flessibilità organizzativa e didattica di cui al D. Leg.vo n° 275/99 così come novellato dalla L. 107/2015, art.1 comma 3.

Accoglienza e integrazione: la scuola si impegna a favorire l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni (stranieri, con BES, ecc.) e a realizzare azioni per il superamento delle difficoltà individuali, proponendosi come comunità educante che si fa carico delle problematiche dell'alunno. Si impegna a realizzare un clima sociale positivo, nel quale l'alunno senta su di sé l'attenzione educativa dei docenti e dove gli stessi alunni e le famiglie partecipano al progetto educativo e lo condividono.

Apertura e collaborazione col territorio: la scuola si impegna a stabilire un rapporto di apertura e collaborazione tra scuola e territorio (policentrismo formativo), a sviluppare il rapporto di collaborazione con le famiglie ("l'alleanza educativa" non deve realizzarsi solo nei momenti critici), a collaborare con l'ordine scolastico precedente e successivo, realizzando l'orientamento in continuità verticale e orizzontale.

Si impegna a collaborare con le agenzie/enti/istituzioni del territorio al fine di articolare meglio l'offerta formativa, arricchendola negli aspetti organizzativi e didattici, valorizzando le risorse presenti nel territorio, affinché non ci si limiti alle sole attività curricolari, ma il P.T.O.F. assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

Partecipazione e trasparenza: l'Istituzione scolastica, il personale, gli alunni, i genitori sono chiamati ad una gestione partecipata e responsabile della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

Al fine di promuovere ogni possibile forma di partecipazione, la scuola garantisce un'informazione tempestiva, completa e trasparente, nonché la massima semplificazione delle procedure.

In accordo con l'Ente Locale, si impegna a favorire le attività extrascolastiche che avverano il ruolo della scuola come centro di promozione sociale, civile e culturale, consentendo l'uso degli edifici fuori dell'orario del servizio scolastico.

Imparzialità e regolarità del servizio: il servizio sarà erogato secondo i criteri di obiettività e di equità. Tutti gli operatori scolastici si impegnano a garantire la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

Efficienza ed efficacia: tutta l'organizzazione del servizio scolastico si fonda sul criterio di efficienza che comporta dinamiche flessibili nell'organizzazione delle attività didattiche e dei servizi amministrativi, al fine di rispondere in maniera efficace ai bisogni formativi del territorio. Tali dinamiche organizzative saranno sostenute da un'azione di monitoraggio dei processi e dei risultati (autoanalisi d'Istituto) finalizzata al miglioramento del servizio.

Per la stessa finalità, è compito della Scuola garantire ed organizzare forme condivise di aggiornamento/formazione per tutto il personale in servizio nella sfera delle linee di indirizzo generale dell'Istituto e delle relative strategie d'intervento.

Diritto di scelta, Obbligo scolastico, Frequenza: l'utente ha la facoltà di scegliere l'Istituto Scolastico che vuole frequentare. Lo stesso diritto di scelta è consentito per le attività opzionali dell'offerta formativa.

L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono garantiti con interventi di controllo da parte delle Istituzioni coinvolte, che collaborano anche con le famiglie in modo funzionale per la prevenzione dell'evasione scolastica.

Il P.T.O.F. adotta un razionale metodo programmatico e utilizza la Programmazione processuale educativa e didattica come lo strumento idoneo a rendere efficaci e concreti gli obiettivi del progetto stesso. Quest'ultimo costituisce:

- **per gli operatori** il quadro di riferimento vincolante, ai fini dell'impostazione conseguente alla programmazione educativa e didattica e ai piani didattici dei docenti;
- **per gli utenti** una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e di perseguimento di un'efficace azione di formazione e di istruzione;
- **per i soggetti esterni alla scuola, Istituzioni, Enti pubblici e privati**, un'opportunità di sinergie ed obiettivi educativi e culturali condivisibili.
- Per rendere efficace quella che è la dichiarazione esplicita dell'operato della scuola, cioè il contratto formativo fra docente, alunno e genitore, ai fini della partecipazione e della trasparenza di ogni azione educativa:
- l'alunno deve conoscere il proprio processo formativo ed essere costantemente informato della propria situazione scolastica, per mettere in atto comportamenti partecipativi e responsabili;
- il docente deve rendere nota la propria offerta formativa; deve comunicare il proprio intervento didattico; deve comunicare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione;
- il genitore può esercitare il diritto di conoscere l'offerta formativa.

2.B IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Il Piano è stato elaborato dal Nucleo di Valutazione costituito dalla Dirigente Scolastica e da tre docenti, uno per ogni ordine di scuola:

SCUOLA DELL'INFANZIA: Anna Rita Uccheddu

SCUOLA PRIMARIA: M. Cristina Cimino

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO: Marinella Dessì.

LE PRIORITA'

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1	Migliorare gli esiti formativi degli alunni
2	Diminuzione del tasso di dispersione scolastica
3	Implementare la consapevolezza delle capacità e delle risorse individuali degli alunni in chiave psico-affettiva e cognitiva
4	Migliorare gli esiti delle prove di valutazione nazionale
5	Raggiungere una maggiore omogeneità delle diverse classi nelle prove standardizzate nazionali
6	Sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza degli alunni
7	Diffondere le buone pratiche già in essere tra i docenti dell'istituto.
8	Sviluppare negli alunni una maggiore consapevolezza nell'organizzazione dello studio individuale
9	Realizzare modalità di continuità con la scuola secondaria

I TRAGUARDI

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1	Migliorare del 20% degli esiti formativi degli alunni che si collocano nella fascia medio- bassa
2	Sviluppo delle abilità metacognitive degli alunni
3	Pervenire a una maggiore standardizzazione delle prove di verifica/valutazione degli apprendimenti
4	Migliorare del 20% i risultati nelle prove nazionali rispetto al precedente anno scolastico
5	Implementare forme di raccordo nei dipartimenti disciplinari. Potenziare il percorso sulle attività di valutazione degli apprendimenti già intrapresi
6	Realizzare una progettualità specifica prevedendo obiettivi e percorsi per docenti e genitori
7	Creare modalità di supporto psicologico per gli alunni e le famiglie
8	Realizzare forme di collaborazione e scambio attivo (attività laboratoriali) con gli istituti superiori

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1	Estendere modalità di programmazione condivisa per classi parallele a tutte le discipline
2	Estendere le modalità di verifica/valutazione condivisa a tutte le discipline
3	Condividere (con le opportune differenziazioni) le scansioni temporali delle attività didattiche e delle verifiche
4	Condivisione di comuni stili di insegnamento e di regole di gestione delle classi/sezioni
5	Implementare forme di partecipazione condivisa alla vita della scuola
6	Favorire pratiche educative che pongono al centro del processo educativo la relazione docente/alunno e alunno/alunno
7	Implementare la personalizzazione della pratica didattica in tutti gli ordini di scuola
8	Elaborare un protocollo operativo per individuare alunni con BES e i successivi interventi
9	Promuovere attività volte alla valorizzazione delle eccellenze
10	Attivare percorsi mirati alla conoscenza del sé degli alunni e delle loro potenzialità e limiti
11	Realizzare attività in continuità tra i diversi ordini di scuola
12	Promuovere iniziative che orientano al riconoscimento del nostro istituto come luogo di promozione di valori culturali e sociali
13	Sviluppare l'organizzazione della scuola nell'ottica di un effettivo miglioramento del successo scolastico degli alunni
14	Aggiornare la banca dati dell'Istituto sulle competenze specifiche del personale
15	Implementare la partecipazione dei docenti ad assumere incarichi di responsabilità
16	Favorire la formazione in servizio del personale docente e ATA
17	Sviluppare forme di collaborazione con gli enti del territorio
18	Sviluppare ulteriori forme di collaborazione attiva con i genitori

Gli obiettivi di processo individuati, se conseguiti, saranno decisivi per il raggiungimento delle priorità indicate. Si evidenzia che il miglioramento del processo è la condizione necessaria per il conseguimento del successo formativo degli alunni. Gli obiettivi proposti incidono particolarmente a modificare la didattica della lingua italiana, delle lingue straniere, della matematica attraverso la realizzazione di attività laboratoriali più consapevoli e innovative, la cui prassi deve essere orientata all'inclusione e finalizzata al conseguimento di competenze di cittadinanza attiva.

2.c SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica), al quale si rimanda, ha messo in luce le criticità negli esiti nelle prove in italiano e in matematica.

Sono emersi inoltre i seguenti punti di debolezza:

- È presente nella Scuola Primaria qualche criticità che determina una certa percentuale di varianza nei risultati ottenuti dalle diverse sezioni che assume valori più significativi se si considera il confronto con i risultati nazionali. C'è disomogeneità tra le sezioni (in italiano e in matematica) e, se si considera il dato nazionale, ciò assume un valore indicativo.
- Per quanto riguarda la Scuola Secondaria, si rileva una minore disomogeneità tra i corsi rispetto alla scuola primaria, ma sono ancora presenti lievi criticità per quanto riguarda gli esiti in matematica.

Gli esiti delle prove nazionali concordano con le valutazioni date dalla scuola: si rileva la disomogeneità dei risultati tra le sezioni delle classi parallele.

La riflessione su quanto rilevato ha posto al centro del Piano di Miglioramento le seguenti

AZIONI PER IL TRIENNIO:

- l'elaborazione e la condivisione dei curricula disciplinari;
- l'attenzione alla continuità didattica;
- la valutazione degli apprendimenti;
- la personalizzazione dell'insegnamento;
- l'attenzione alla relazione educativa;
- la realizzazione di forme di flessibilità organizzativa;
- l'implementazione dell'uso delle tecnologie;
- la formazione dei docenti sul piano metodologico-didattico;
- la formazione del personale ATA.

La valutazione delle azioni avverrà annualmente e gli esiti costituiranno motivo di adeguamento per Piano per l'anno successivo, secondo le modalità riportate nel dettaglio nell'allegato Piano di Miglioramento.

3 PIANI DI AZIONE

LA DIDATTICA

3.aPROGETTAZIONE, CURRICOLO, VALUTAZIONE

L'Istituto Comprensivo n° 4 di Oristano fa proprie le finalità che le Indicazioni per il curricolo prevedono per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo del territorio nazionale. Nello specifico:

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- Sviluppare **l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
- Sviluppare **l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo: partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; (partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili).
- Sviluppare **la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria, promuove il pieno sviluppo della persona. In questa prospettiva, la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

- La scuola fornisce all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.
- La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle.

- Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.
- Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco.
- Facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.
- Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e da tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE

- Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.
- La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali.
- Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.
- Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

LA CITTADINANZA

- E' compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.
- L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.
- Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.
- E' compito ineludibile del primo ciclo, garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con le lingue comunitarie.

La scuola primaria persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola secondaria di I grado, attraverso il processo di mediazione, mira al conseguimento delle seguenti finalità:

- promuovere il pieno sviluppo e valorizzazione della persona, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno;
- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni, farle proprie e utilizzarle;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;

- assicurare a tutti gli alunni pari opportunità per raggiungere livelli culturali adeguati al sapersi orientare e a proseguire gli studi attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la didattica alla costruzione di saperi e competenze a partire da concreti bisogni formativi.

OBIETTIVI GENERALI

Il processo di mediazione educativo-didattico mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- insegnare a organizzare i grandi oggetti della conoscenza (l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia) superando la frammentazione delle discipline; promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- conoscere i grandi problemi attuali (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici).

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

Gli obiettivi comportamentali condivisi realizzano le finalità formative dell'Istituto nell'ambito del regolamento disciplinare degli alunni, di cui al DPR n.249 del 24/6/98, relativo allo Statuto delle studentesse e degli studenti:

- **acquisire un comportamento responsabile ed autonomo:**
- presentarsi a scuola con tutto il necessario;
- mantenere un comportamento corretto in ogni situazione;
- rispettare le persone (compagni, insegnanti, collaboratori, ...) a scuola e fuori;
- rispettare gli arredi e il materiale didattico;
- **socializzare con i compagni e con gli operatori scolastici:**
- conoscere e rispettare le più elementari regole di vita comunitaria (turni per uscire, per parlare, per intervenire);
- saper ascoltare gli altri;
- esprimere le proprie opinioni in maniera pacata, nel pieno rispetto di chi la pensa in modo diverso;
- accettare tutti come compagni di lavoro.
- rispettare le regole della convivenza civile e democratica

ATTIVITA' DEL CURRICOLO

Le aree disciplinari caratterizzano il processo formativo di insegnamento/apprendimento, che si sviluppa lungo l'arco dell'anno scolastico.

Le attività sono funzionali al conseguimento degli obiettivi educativi e didattici e delle finalità, rispecchiano gli indirizzi principali della scuola; i percorsi si realizzano attraverso attività di:

- Orientamento inteso come:
- educazione alla coscienza di sé, delle proprie attitudini e potenzialità in funzione dello sviluppo delle stesse;
- risorsa per il controllo della dispersione scolastica;

- risorsa per consentire scelte successive coerenti con il proprio progetto culturale.
- Sviluppo delle conoscenze e abilità riferite alle discipline di studio verso acquisizioni di competenze, facendo evolvere situazioni di disagio e favorendo le eccellenze.
- ricerca di percorsi pluridisciplinari, riguardanti l’Educazione ambientale, l’Educazione alla salute, l’Educazione alimentare, l’Educazione stradale, l’Educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, all’integrazione e alla legalità.
- Valorizzazione dell’affettività, dell’emotività e dell’individualità.

Le diverse attività mirano a guidare/sviluppare/consolidare i processi di apprendimento e a trasformarli in competenze, in modo che l’alunno, a fine corso, sia capace di:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l’ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita;
- risolvere problemi che di volta in volta incontra;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire e interpretare le informazioni;
- comprendere per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- orientarsi nelle scelte;
- valutare se stessi;
- acquisire valori ispirati alla convivenza civile;
- saper distinguere tra bene e male sulla base della coscienza personale;
- collaborare con gli altri;
- rispettare le diversità;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

I docenti, nella prima fase dell’anno scolastico, svolgono prove atte a raccogliere informazioni su:

- conoscenze, abilità;
- difficoltà di apprendimento e/o di relazione;
- stili e ritmi cognitivi, attitudini, interessi personali;
- eventuali comportamenti problematici;
- situazione socio-ambientale;

PERCORSO DIDATTICO

Per sviluppare le conoscenze e le abilità riferite alle esigenze di apprendimento degli alunni, ogni docente elabora il percorso didattico della propria disciplina che prevede le seguenti fasi:

- Rilevazione della situazione iniziale della classe e dei bisogni di apprendimento;
- Individuazione degli obiettivi formativi disciplinari e obiettivi trasversali riferibili alle seguenti educazioni: Ed. alla cittadinanza, Ed. stradale, Ed. alimentare, Ed. ambientale, Ed. alla salute, Ed. all’affettività;
- Individuazione dei contenuti, delle attività, modalità, mezzi e strumenti di attuazione;
- Verifica e valutazione dell’azione didattica. Alla fine dell’anno scolastico la verifica/valutazione del processo di insegnamento e delle attività svolte sarà oggetto di analisi, al fine di individuare gli elementi che hanno favorito o bloccato il processo formativo dei gruppi e dei singoli alunni e saranno la base su cui saranno proposti gli adeguamenti al progetto educativo nell’anno scolastico successivo.

CONTENUTI E ATTIVITÀ

Nelle scelte dei contenuti, che sono definiti in dettaglio individualmente da parte dei docenti e concordati nei Consigli di classe, interclasse, intersezione, i docenti tengono presenti i criteri di:

- essenzialità;
- chiarezza;
- significatività;
- interesse;
- interdisciplinarietà.

Le attività curricolari, previste dalla programmazione educativa e didattica, devono realizzare coerentemente in ambito disciplinare ed interdisciplinare gli obiettivi prefissati.

LE STRATEGIE E IL METODO

I docenti durante il processo di programmazione prestano attenzione a:

- utilizzare lo strumento della programmazione educativa e didattica con verifiche puntuali e frequenti;
- procedere nella valutazione formativa con frequenza e puntualità delle verifiche e degli interventi di feed-back;
- attuare una programmazione flessibile per la realizzazione di interventi compensativi curricolari ed extracurricolari periodici;
- tendere alla realizzazione di un raccordo pluridisciplinare ed interdisciplinare, individuando strategie metodologiche condivise;
- applicare il metodo della ricerca; utilizzare in modo funzionale le compresenze; stimolare costantemente e diffusamente all'operatività; educare allo studio individuale; esercitare la memoria;
- privilegiare la didattica laboratoriale, per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa; la didattica centrata sul "laboratorium", mira ad operare in modo riflessivo, a costruire insieme, a far esprimere il proprio punto di vista sul cooperare con gli altri per svolgere un compito o realizzare un prodotto;
- coinvolgere in modo collaborativo e responsabile i soggetti educativi e i genitori, per condividere e realizzare il percorso formativo.

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

CRITERI PER LA VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

La valutazione dei livelli di sviluppo del bambino prevede:

- un momento iniziale volto a delineare un quadro delle competenze e abilità con cui accede alla scuola dell'infanzia e, di seguito, alla primaria;
- dei momenti interni alle varie sequenze didattiche che consentono di adeguare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- del bilancio finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'insegnamento e delle opportunità offerte, del significato globale dell'esperienza scolastica.

Si prevedono due valutazioni quadrimestrali che dovranno rispondere ai seguenti criteri formativi:

- valutazione generale dell'andamento della sezione/classe;
- valutazione dei traguardi formativi degli alunni;
- frequenza scolastica.

La verifica delle abilità acquisite e degli atteggiamenti maturati dagli alunni si effettuerà attraverso osservazioni sistematiche, registrazione di dati, accertamento dei risultati con lavori su schede predisposte e produzioni personali.

Le verifiche bimestrali, che verranno presentate ai consigli d'intersezione/d'interclasse, con la partecipazione dei genitori rappresentanti delle intersezioni/delle interclassi, dovranno evidenziare, sinteticamente:

PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- unità di apprendimento sviluppate;
- comportamenti maturati dagli alunni;
- traguardi raggiunti a livello generale;
- difficoltà incontrate;
- livello globale di competenze conseguite.

PER LA SCUOLA PRIMARIA

- socializzazione
- impegno e partecipazione
- autonomia operativa
- livello di conoscenze, abilità e competenze.

CRITERI PER LA VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le verifiche avvengono sistematicamente nel corso dell'anno scolastico e si riferiscono al grado di attuazione dei percorsi didattici da parte di ogni docente.

Il Consiglio di classe verifica il grado di attuazione dei percorsi didattici, apportando opportuni adattamenti alle nuove esigenze. In particolare, per quanto riguarda la verifica dei percorsi didattici, ogni docente ha cura di verificare l'acquisizione degli obiettivi cognitivi, valutando le prove orali e scritte (almeno due per ogni periodo valutativo) svolte, secondo le indicazioni ministeriali.

La verifica/valutazione del progresso di ogni alunno verso gli obiettivi formativi è necessaria per adottare opportune iniziative di recupero, modulando il gruppo classe in modo che i ragazzi in difficoltà recuperino e, nel contempo, i ragazzi che hanno raggiunto gli obiettivi previsti possano potenziare e/o approfondire la loro preparazione.

Alla fine del presente anno scolastico, il Consiglio di classe esaminerà e valuterà il grado di conoscenze e abilità acquisite. In tale fase, indicherà quali conoscenze e abilità hanno bisogno di essere consolidate nel primo periodo della classe successiva.

La valutazione complessiva dell'alunno terrà conto dei seguenti descrittori:

- socializzazione
- impegno e partecipazione
- autonomia operativa
- livello di conoscenze, abilità e competenze.

3.b LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La progettazione curricolare è predisposta nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.

L'Istituto ha elaborato le programmazioni in verticale per singola disciplina, indicando i traguardi minimi per ciascuna classe, la metodologia e le modalità di verifica.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I CAMPI DI ESPERIENZA sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Al termine della scuola dell'infanzia, per i campi di esperienza, sono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Si tratta di riferimenti per gli insegnanti che indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

I campi di esperienza individuati dalle Indicazioni sono cinque:

Il sé e l'altro. Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il corpo e il movimento. Identità, autonomia, salute

Linguaggi, creatività, espressione. Gestualità, arte, musica, multimedialità

I discorsi e le parole. Comunicazione, lingua, cultura

La conoscenza del mondo. Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena, per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

La scuola dell'infanzia organizza proposte educative e didattiche attraverso un curricolo esplicito, al quale è sotteso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile: lo spazio accogliente, il tempo disteso, la documentazione come processo che permette di valutare i progressi nell'apprendimento, lo stile educativo, la partecipazione.

La progettazione delle attività educative e didattiche, riguardante i campi di esperienza, è predisposta tenendo conto della situazione delle sezioni in cui si opera consistente in:

- analisi della situazione di partenza;
- individuazione di Unità di Apprendimento (UdA) contenenti: tempi, traguardi di sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, contenuti, metodi e soluzioni organizzative, attività, mezzi, spazi, modalità di verifica;
- documentazione e verifica.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

Nella **Scuola Primaria**, la progettazione curricolare riguarda le discipline e le tre ore settimanali di attività aggiuntive. I traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per la fine della scuola primaria, sono ordinati per discipline.

Le prime sono: Italiano, Inglese, Musica, Arte e immagine, Matematica, Ed. fisica, Scienze naturali e sperimentali, Tecnologia, Storia, Geografia e Religione cattolica. Le seconde riguardano le attività laboratoriali e precisamente: attività linguistiche-espressive, logico-matematiche, artistico-espressive, di inglese.

La scuola primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni bambino trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale, di progettazione e verifica.

Nella **Scuola Secondaria di 1° grado**, dato il particolare momento dell'età evolutiva degli alunni, è ormai convincimento comune che il lavoro di gruppo debba essere considerato una componente importante dei processi di insegnamento /apprendimento.

Al fine di personalizzare l'insegnamento e dare risposte adeguate ai bisogni formativi degli alunni, nella scuola secondaria di I grado "L. Alagon", l'orario delle lezioni è stato strutturato prevedendo, quando possibile, la contemporaneità delle ore di lezione di italiano e matematica nelle classi parallele.

Tale organizzazione consente la formazione di gruppi di livello, di compito, quali modalità per assicurare a tutti i ragazzi un apprendimento efficace. È altresì possibile prevedere un'organizzazione flessibile del monte ore settimanale delle lezioni, attività per classi aperte anche con l'inserimento degli alunni diversamente abili o in difficoltà di apprendimento per la realizzazione di modalità di apprendimento cooperativo.

In entrambi gli ordini di scuola il percorso educativo mira a :

- far conseguire gli obiettivi prioritari rilevati nel RAV e fissati nel P.T.O.F.
- far perseguire gli obiettivi di apprendimento e trasformarli in competenze personali di ciascun allievo.

La programmazione didattica è predisposta tenendo conto della situazione delle classi in cui si opera e consistente in:

- analisi della situazione di partenza delle classi;
- individuazione di Unità di apprendimento contenenti: tempi, mezzi, obiettivi di apprendimento, contenuti, raccordi interdisciplinari, metodologia, modalità di verifica;
- verifica formativa e sommativa degli apprendimenti.

3.c I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Considerando che la cultura del progettare fa crescere la dimensione collegiale e dà identità professionale alla scuola, il Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2015/2016 dell'Istituto Comprensivo n°4 di Oristano, prevede la costituzione di dipartimenti disciplinari che propongono una nuova metodologia didattica basata sulla ricerca-azione da parte di professionisti che fanno del metodo sperimentale – laboratoriale e dell'applicazione sul reale la vera forma di approccio didattico così come auspicato dalle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'Istruzione, contenute nel decreto n. 254 del novembre 2012.

Tutto questo si è concretizzato in una logica olistica di curricolo verticale in cui i dipartimenti intrecceranno l'aspetto dei contenuti disciplinari con l'aspetto più specifico delle competenze personali da promuovere.

COSA SONO I DIPARTIMENTI

Sono organismi collegiali, formati da docenti di una stessa disciplina che rifacendosi agli aspetti operativi dell'insegnamento-apprendimento analizzano e condividono i saperi essenziali della disciplina stessa e parallelamente li adeguano alle realtà cognitive degli alunni nel rispetto della loro crescita evolutiva, progettando obiettivi percorsi strutturati secondo criteri rinnovati di ricerca-sperimentazione. Altro aspetto importante è la costante e dinamica interazione con le altre discipline che naturalmente si intrecciano nel percorso curricolare, dando luogo ad una struttura sulla quale si innestano via via ulteriori conoscenze e competenze. Il corpo docente esprime così la necessità di passare dalla collaborazione a una forma più complessa e autentica di oggettiva professionalità: la cooperazione.

COMPITI DEI DIPARTIMENTI

I dipartimenti hanno il compito di :

- predisporre le linee didattiche di indirizzo generale per ogni singola disciplina in relazione anche con le altre discipline;
- definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal POF;
- assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento–apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richieste a livello di conoscenze e competenze;
- definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- progettare interventi di recupero e potenziamento;
- scegliere l'adozione di eventuali di materiali di supporto didattico-formativo;
- predisporre l'adozione dei libri di testo.

Nell'individuare gli obiettivi del curricolo verticale, si sono messi in rapporto diacronico contenuti disciplinari e competenze da promuovere. Si è cercato di superare la logica consueta dell'individualità programmatica per costruirne una nuova, olistica, contraddistinta da percorsi e iter comuni che come in una macro area disciplinare raccoglie idee, punti di vista che, seppure diversificati, confluiscono nella capacità critica di organizzare conoscenze e competenze tali da rendere gli alunni autonomi nelle proprie scelte.

3.d I CURRICOLI VERTICALIZZATI

L'organizzazione scolastica di un Istituto costituito da tre diversi ordini di scuola - infanzia, primaria e secondaria di 1^a grado – per questo detto Comprensivo, comporta una doverosa riflessione didattica sui vantaggi che tale specificità comporta:

- un impianto organizzativo e didattico unitario;
- la possibilità di garantire la continuità educativa-metodologica-didattica per tutto il primo ciclo di istruzione;
- il vantaggio di facilitare il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo;
- l'utilizzazione ottimale delle risorse professionali disponibili.

Posta questa premessa, il nostro Istituto nell'ottica della ricerca sulla continuità educativa, ha preso in esame il problema del coordinamento dei curricoli sia sul piano teorico, sia sul piano metodologico-operativo.

La continuità nasce dall'esigenza di garantire un percorso formativo organico, finalizzato alla promozione dello sviluppo multidimensionale e articolato in alunni che, pur nelle diverse situazioni scolastiche di un percorso che dura undici anni, costruisce la sua identità. La costruzione dei curricoli verticalizzati è partita dalla riflessione sulle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione del 2010 ed è stata supportata dalla formazione dei docenti realizzata grazie alle Misure di Accompagnamento per tre anni. Il lavoro centrale è stato individuare linee culturali comuni per le attività dei diversi ordini di scuola e elaborare degli obiettivi condivisi sui quali lavorare in modo coordinato pur nel rispetto delle differenze e delle specificità di ciascun ordine di scuola.

Per ogni disciplina, il collegio ha individuato obiettivi e traguardi per lo sviluppo delle competenze che sono osservabili e misurabili e garantiscono la continuità e l'organicità del percorso formativo.

3.e INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Abbracciando il presupposto che la diversità va pensata quale risorsa positiva per i complessi processi di crescita della società e delle persone, l'obiettivo primario dell'educazione va a delinearsi quale promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto socio-culturale multiforme. Tale processo educativo comporta non solo l'accettazione e il rispetto del diverso, ma anche il riconoscimento e la valorizzazione della sua identità, nella quotidiana ricerca di dialogo, comprensione e collaborazione in una prospettiva di reciproco arricchimento.

Alunni diversamente abili

In riferimento all'attuazione dell'integrazione degli alunni diversamente abili, si segnalano i seguenti punti di forza:

- L'insegnante di sostegno è di supporto alla classe, soprattutto quando si evidenziano situazioni di disagio, per favorire l'attuazione di interventi didattici volti a migliorare l'inserimento affettivo - relazionale e cognitivo degli alunni in difficoltà.
- Il Consiglio di classe, interclasse, intersezione con il supporto della ASL e della famiglia, elabora il PEP (Progetto Educativo Personalizzato) che prevede la programmazione delle attività didattiche da svolgere in compresenza, le relative modifiche e valutazioni in itinere. La programmazione deve essere sviluppata nell'arco del triennio e persegue la continuità sia orizzontale che verticale, coinvolgendo la famiglia e altre agenzie educative nel processo di crescita dell'alunno.
- Al fine di promuovere lo sviluppo di adeguati rapporti relazionali tra gli alunni, si favorisce la formazione di gruppi lavoro, utilizzando l'attività di tutoraggio tra compagni; nei casi in cui ciò non sia possibile, si adottano opportuni accorgimenti. Ove necessario, si prevedono anche attività per classi aperte, sia per corso, sia per classi parallele.
- L'orario di lavoro dell'insegnante è funzionale alla situazione degli alunni e sarà sempre in funzione della didattica mirata. Tale orario deve essere flessibile e suscettibile di modifiche in rapporto alle esigenze che, via via, si manifestano.
- La valutazione degli alunni in situazione di svantaggio deve tener conto, per ciò che riguarda le classi intermedie, del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto Educativo Personalizzato.

Alunni in situazione di svantaggio (inteso come difficoltà relazionale e cognitiva e/o situazione di disagio socio-culturale)

Al fine di promuovere lo sviluppo di adeguati rapporti relazionali tra gli alunni, si favorisce la formazione di gruppi di lavoro, utilizzando l'attività di tutoraggio tra compagni; nei casi in cui ciò non sia possibile, si adottano opportuni accorgimenti (formazione di gruppi e laboratori) utilizzando le risorse disponibili nella scuola.

La valutazione degli alunni in situazione di svantaggio deve tener conto, per ciò che riguarda le classi prima e seconda, del raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Per gli esami di Licenza media, gli alunni, in ogni caso, devono conseguire competenze riconducibili agli obiettivi della scuola media.

Alunni stranieri

Da qualche anno si registrano presenze, anche se non considerevoli, di alunni provenienti da paesi europei ed extraeuropei; ne scaturiscono problemi particolari che riguardano la sfera comunicativa nello specifico e culturale in generale.

La Scuola si attiva per favorire al meglio il loro processo di comunicazione e di integrazione, si pone come mediatrice e si attiva affinché si attui un produttivo confronto fra i differenti modelli culturali. Seguendo la normativa vigente (C.M. n. 205/90: linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri), si procederà alla ricostruzione della storia personale e scolastica dell'alunno (ad integrazione dei risultati scolastici rilasciati dalla scuola di provenienza). Si cercherà di mantenere

rapporti di collaborazione con le famiglie e le associazioni di volontariato per offrire un contributo significativo allo sviluppo delle potenzialità degli alunni.

Inoltre, si ritiene necessario il coinvolgimento di un mediatore di madrelingua in servizio presso la provincia di Oristano per l'insegnamento della lingua italiana come L2 e per favorire la comunicazione, indispensabile all'inizio dell'anno scolastico e auspicabile durante tutta la durata del corso di studi.

Al fine di favorire l'adattamento al nuovo ambiente scolastico sarà necessario promuovere nella classe un clima di attesa idoneo anche mediante informazioni in merito alle differenti radici culturali e tradizioni (percorsi di educazione interculturale, art. 6 C.M. n. 205/90).

Alunni con DSA

La legge 8 ottobre 2010 n°170 e le correlate linee guida allegate al DM 22/07/2011, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (DSA); per essi la legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA. Il tipo di intervento si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata secondo un modello (PDP) predisposto dal GLI di Istituto, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

3.f ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

L'interazione tra accoglienza, continuità e orientamento è fondamentale, al fine di realizzare un clima sereno in cui gli operatori e gli alunni trovino piacere a stare a scuola.

È indispensabile, pertanto, predisporre un ambiente basato sulla comunicazione ed il dialogo per una serena e proficua partecipazione.

L'Istituto Comprensivo n° 4 attua, a tale scopo, un progetto di **accoglienza**, concepito come stile educativo per un clima sereno, destinato ad alunni, genitori e docenti di tutti e tre gli ordini di scuola. L'Istituto persegue la formazione dell'alunno, nel rispetto dell'identità personale di ciascuno, indipendentemente dalla provenienza, dalla lingua, dalle origini.

Per gli alunni della scuola dell'infanzia il momento dell'accoglienza e l'incontro con il nuovo ambiente avverranno in un'atmosfera serena, che stimoli l'interesse e l'apprendimento. Un buon inserimento ha come obiettivi: far acquisire al bambino maggior sicurezza nell'ambiente e nelle relazioni; agevolare il distacco dalla famiglia. Si intende promuovere la continuità educativa, inoltre, **tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria**, organizzando momenti di effettivo scambio tra le due scuole. In tempo utile per la formazione delle classi, si favorirà lo scambio di informazioni tra docenti, riguardanti sia la valutazione degli alunni sia l'impostazione metodologia e didattica seguita dagli insegnanti. Inoltre si intende promuovere la continuità tra scuola dell'infanzia (alunni dell'ultimo anno) e la sezione primavera organizzando momenti di incontro e attività comuni per la conoscenza delle future insegnanti e dell'ambiente scolastico.

Per il **raccordo tra scuola primaria e secondaria**, per i nuovi iscritti provenienti da altri Istituti, al fine di sviluppare una prima conoscenza dei vari ambienti della sede, del personale docente, degli alunni delle altre classi, saranno accompagnati, nei primi giorni di scuola, da uno dei docenti a visitare la struttura (presidenza, segreteria, biblioteca, aula di musica, di arte e immagine, di informatica, di proiezione, la palestra e gli spazi esterni). Si illustreranno, inoltre, i principali lavori realizzati nella Scuola negli anni precedenti.

Anche i genitori, se vorranno, potranno partecipare a questo momento informativo.

In fase di accoglienza, agli alunni delle diverse classi, si presenterà l'iter formativo da realizzare.

Un'attenzione particolare è rivolta all'accoglienza degli alunni in condizioni di diversa abilità e provenienti da paese non comunitari secondo quanto descritto nelle apposite procedure e protocolli.

In ciascuna sede, sarà compito del docente incaricato (funzione strumentale) organizzare le attività legate all'**orientamento** per le classi di raccordo, nell'ambito delle quali si prevedono incontri con i docenti e gli alunni delle scuole dell'Infanzia, primaria e secondaria di I e II grado.

In particolare, per le classi terze della scuola secondaria di I grado, i docenti, in orario curricolare, illustreranno agli alunni, anche attraverso presentazioni multimediali, il percorso formativo degli Istituti superiori. Inoltre la funzione strumentale incaricata organizzerà degli incontri con i referenti degli Istituti superiori ai quali potranno partecipare alunni e genitori interessati.

Sarà cura di ogni Consiglio di classe programmare attività di orientamento pedagogico, durante tutto il percorso formativo, con la eventuale predisposizione di unità di apprendimento pluridisciplinari.

Le attività di orientamento sono rivolte a tutte le componenti scolastiche e possono essere così sintetizzate:

Classi prime della scuola primaria e secondaria:

- per gli alunni: percorso formativo (conoscenza di sé);
- per i docenti: attività di raccordo con gli insegnanti delle Scuole di provenienza;
- per i genitori: incontri con i docenti.

Classi seconde della scuola primaria e secondaria, terze, quarte e quinte della scuola primaria:

- per gli alunni: percorso formativo (pianificazione ed organizzazione dello studio; conoscenza della realtà locale);
- per i genitori: incontri con i docenti.

Classi terze scuola secondaria:

- per gli alunni: percorso formativo (conoscenza dei percorsi scolastici; guida alla scelta della scuola sec. superiore);
- per i docenti: attività di raccordo con i colleghi degli Istituti Superiori;
- per i genitori: incontri con i docenti della Scuola secondaria di I e II grado.

3.g EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ, PARITÀ DEI SESSI, RISPETTO DELLA PERSONA E DELLE DIFFERENZE, PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

La scuola è il luogo educativo e formativo dove si pongono le basi per lo sviluppo della crescita personale e civica dei futuri cittadini e delle future cittadine: l'uguaglianza, le pari opportunità di genere, la valorizzazione delle differenze, sono dunque, in questa ottica, temi trasversali e fondativi di tutto il fare scuola e divengono principio pedagogico da cui non si può prescindere, nel momento in cui si consideri l'educazione come attenzione e centralità dei soggetti, offerta di consapevolezza e strumenti di sviluppo dell'autoriflessività durante il processo di crescita e di formazione dell'identità.

Sulla base di queste considerazioni il comma 16 della legge 107/2015 di Riforma che recita testualmente: *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119"*.

La norma risponde all'esigenza di dare attuazione ai principi della Costituzione di pari dignità di cui agli articoli **3 – 4 – 29 – 37 – 51** nonché a quanto previsto dal diritto europeo che proibisce la discriminazione per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali, handicap, età, orientamento sessuale o politico.

Nell'ambito delle competenze gli alunni devono acquisire nel percorso formativo un aspetto fondamentale è la lotta ad ogni tipo di discriminazione e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione.

E' proprio nel periodo formativo della scuola dell'obbligo che bambine/i e adolescenti, cominciano a strutturare l'identità, la personalità e a sviluppare caratteristiche e capacità individuali: riflettere sulle differenze e sugli stereotipi di genere si pone, quindi, come un'opportunità per progettare un percorso di vita, o un percorso formativo e professionale, sulla base delle proprie inclinazioni e aspirazioni.

Obiettivi

-Far affiorare ed esplicitare l'immagine che ognuna/o ha di sé e il modo in cui ci si percepisce in relazione alla propria identità di genere.

-Avviare una riflessione sulla divisione dei compiti in famiglia per verificare se vi è un'equa ripartizione tra uomini e donne e far emergere la quantità di lavoro nascosto per le attività domestiche e la cura dei familiari.

-Riflettere sulla divisione stereotipata del lavoro di cura tra uomini e donne

-Stimolare la riflessione sulla propria identità di genere e sulle proprie aspirazioni/desideri

-Stimolare la riflessione su ruoli e stereotipi di genere e di come possano limitare i propri progetti di vita

-Orientare alle scelte che si presentano nel percorso scolastico cercando di superare gli stereotipi di genere

-Riflettere sui fattori che possono influire sulla scelta del lavoro, sugli eventuali condizionamenti, sulle conseguenze che questa scelta può avere nella vita.

-Avviare la riflessione sui concetti di lavoro per il mercato (retribuito) e lavoro di cura (non pagato ma socialmente altrettanto utile)

-Avviare la riflessione sulle cause della bassa presenza femminile nel mercato del lavoro

-Avviare a una lettura critica nella comunicazione di massa e nella pubblicità per favorire il riconoscimento di stereotipi

- Comprendere i concetti di "diversità, pregiudizio e stereotipo".

Metodologia

Sarà utilizzata una pratica metodologica attiva che facilita il coinvolgimento e la partecipazione diretta di alunne e alunni motivandoli e rendendoli protagonisti all'interno del percorso didattico.

L'elemento metodologico è fondamentale: la finalità di percorsi di orientamento e di educazione di genere, infatti, non è semplicemente nozionistica e di ampliamento delle conoscenze, ma riguarda, soprattutto, un percorso di consapevolezza della propria identità di genere, di scoperta dei propri desideri e reali aspirazioni, offrendo non soluzioni ma strumenti di analisi per decostruire stereotipi e pregiudizi che invece ostacolano le nostre realizzazioni e i nostri percorsi di vita. Per questo si rende necessario partire dal vissuto quotidiano familiare.

Le tematiche di genere devono essere sentite e vissute, altrimenti rischiano di essere percepite come qualcosa di astratto che non appartiene alla propria esistenza.

È importante quindi attivare una metodologia attiva, per cercare di stimolare curiosità nella scoperta di sé, far comprendere che si è soggetti unici e che essere donna o uomo contribuisce a

comporre questa nostra unicità, riuscire quindi a trasmettere un messaggio di eguaglianza nella differenza.

Strategie operative:

lavori di gruppo, analisi di fiabe, il role play, la visualizzazione di film, interviste realizzate in famiglia o fra gruppi di pari, lettura dei quotidiani, analisi critica dei messaggi pubblicitari, compilazione di diari quotidiani.

3.h PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo per programmare una strategia complessiva di innovazione e per aprire il confronto tra l'impianto didattico complessivo del nostro Istituto e il sistema educativo nell'era digitale.

E' un aspetto fondamentale che investe ogni aspetto del processo di insegnamento/apprendimento e parte da una idea rinnovata di scuola, che non è più il luogo fisico tradizionalmente deputato alle azioni di educazione, ma è una piattaforma aperta alle interazioni che consente agli alunni di sviluppare abilità e competenze.

L'Istituto ha provveduto alla nomina dell'animatore digitale incaricato di promuovere e coordinare le azioni previste dal piano.

OBIETTIVI DEL PNSD:

- Facilitare la trasformazione degli studenti, seppur «nativi-digitali» da «fruitori passivi» in utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche in produttori, creatori, progettisti.
- Favorire la formazione metodologica e tecnologica, affinché i docenti possano agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi, basati su contenuti o strumenti «più familiari» ai loro alunni.
- Stimolare il coinvolgimento della comunità scolastica con la diffusione di soluzioni metodologiche sostenibili, da diffondere negli ambienti scolastici.
- Coordinare e sviluppare un piano di formazione o autoformazione dei docenti della scuola all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali o alla pubblicizzazione e condivisione di «buone pratiche», già consolidate per alcuni insegnanti, ma non per tutti.

OBIETTIVI TRIENNALI DELL'ANIMATORE DIGITALE

- Promuovere piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle "metodologie attive" di impronta costruttivista, sulle competenze di new media education, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento.
- Coordinare e motivare la partecipazione di tutta la comunità scolastica al blended learning, ossia all'apprendimento misto, al fine di rendere, prima i docenti e poi gli alunni, "creatori e utenti consapevoli" di Internet e dei device.
- Incentivare:
 - la flessibilità dello Spazio scolastico (aule laboratorio disciplinari);
 - la Didattica collaborativa (Caccia la tesoro/ Webquest/ Problem solving e Big six);
 - la Didattica capovolta (Flipped Classroom);
 - le tecnologie per l'apprendimento attivo (TEAL) con l'uso di aule con LIM o schermi, videoproiettori, connessione wireless banda larga, dispositivi fissi e/o mobili, periferiche dedicate;

- i Forum;
- la costruzione di curricula digitali e per il digitale;
- lo sviluppo del pensiero computazionale;
- l'introduzione al coding;
- l'aggiornamento del curriculum di tecnologia: robotica educativa;
- le iniziative digitali per l'inclusione di tutti gli alunni;
- i processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD);
- la partecipazione a bandi nazionali ed europei.
- Favorire la partecipazione e stimolare l'attività dei colleghi, degli alunni e dei genitori nell'organizzazione di Workshop ed altre attività sui temi del PNSD
- Facilitare la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa con l'apertura della Scuola a momenti formativi, progettati per le famiglie e per le organizzazioni territoriali (Comuni, Biblioteche, Asl, Associazioni...)
- Promuovere a livello locale la nascita di reti di scuole, per la ricerca, selezione, organizzazione di informazioni, che sviluppino l'apprendimento dei contenuti o realizzino ex novo biblioteche scolastiche, capaci di assumere anche la funzione di centri di documentazione e alfabetizzazione informativa, anche aperti al territorio circostante, nei quali moltiplicare le occasioni, per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web.
- Favorire ed incrementare le reti, quali centri di formazione per i docenti sulle tematiche della gestione di risorse informative cartacee e digitali e quale presidio, in ausilio con le biblioteche sul territorio, da considerarsi una forma innovativa di prestito e consultazione (incluso il prestito digitale).

PROSSIME AZIONI

1. Analisi delle azioni presenti nel PNSD (pubblicato sul sito della Scuola) ed individuazione di quelle che appaiono più adeguate ed utili per la nostra Scuola e in primo luogo per i nostri studenti.
2. Richiesta ai colleghi della compilazione di un questionario di indagine preliminare.
3. Richiesta agli studenti della compilazione di un questionario di indagine preliminare.
4. Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare.
5. Monitoraggio in itinere dell'attività proposta.
6. Uso di registri elettronici e archivi cloud.
7. Sicurezza dei dati e privacy.
8. Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software.
9. Educazione ai media e ai social network.
10. Qualità dell'informazione, copyright e privacy.
11. Uso di risorse educative aperte (OER) e la costruzione di contenuti digitali.

AZIONI CONCLUSIVE

Documentazione e gallery del PNSD.

3.i CORSO A INDIRIZZO MUSICALE

Presso la Scuola Secondaria di 1^a grado “L. Alagon” sono attivi due Corsi a Indirizzo Musicale.

I Corsi ad Indirizzo Musicale, ricondotti ad ordinamento con Decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n. 201, hanno un'importante funzione educativa nella società contemporanea, ricca di sollecitazioni musicali, spesso vissute passivamente. Essi nascono dall'esigenza di offrire agli alunni la possibilità di accostarsi alla cultura e alla tecnica musicale non solo dal punto di vista teorico, ma anche e soprattutto da quello pratico, attraverso lo studio triennale di uno strumento.

Questo studio, affidato alla competenza di insegnanti specializzati, prevede che oltre l'orario ordinario di 30 ore si aggiungano 3 ore settimanali di lezione di teoria e lettura della musica, di musica d'insieme e di lezione individuale di pratica strumentale.

La pratica strumentale è introdotta anche in orario antimeridiano anche al fine di armonizzare il corso col curriculum e con le attività della scuola.

Delle classi ad indirizzo musicale entreranno a far parte gli alunni che ne avranno fatto specifica richiesta al momento dell'iscrizione alla prima classe.

L'ammissione al corso consiste in una semplice prova orientativo-attitudinale per cui non occorre saper già suonare, ma saranno valutate attentamente le inclinazioni, le capacità ritmico-melodiche, l'idoneità fisica e la motivazione.

Gli alunni di ciascuna classe sono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali: **Flauto traverso - Pianoforte – Chitarra - Violino** per il corso A

Clarinetto – Violoncello - Tromba - Percussioni per il corso B

Gli strumenti (escluso il pianoforte) possono essere dati agli alunni in comodato d'uso per la classe prima, previa richiesta scritta della famiglia, con la prospettiva che le famiglie acquistino lo strumento per le classi successive.

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e per piccoli gruppi, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme, nonché alla teoria e lettura della musica. Gli alunni avranno la possibilità di partecipare a rassegne e concorsi musicali. Durante l'anno gli alunni avranno diverse occasioni di mettere in luce le conoscenze e abilità acquisite. Gli allievi più meritevoli potranno, inoltre, essere impegnati in esecuzioni pubbliche e concerti e potranno partecipare a concorsi musicali anche in campo nazionale.

In sede di esame di licenza sarà verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico. Alla fine del triennio gli allievi riceveranno un attestato di frequenza del corso ad indirizzo musicale con la relativa valutazione. Tale attestato potrà essere presentato alle scuole superiori come credito formativo.

La scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale non si propone di formare degli strumentisti professionisti ma, in accordo con le finalità generali della scuola media, svolge un percorso educativo e formativo attraverso la musica fornendo, al tempo stesso, le competenze necessarie per la prosecuzione degli studi in ambito specificatamente musicale.

MODALITA' DI ACCESSO AL CORSO

COMMISSIONE - CRITERI DI VALUTAZIONE

Il test orientativo-attitudinale si svolge presso la sede di scuola secondaria ad indirizzo musicale, nei giorni successivi alla scadenza delle domande di iscrizione, secondo un calendario che sarà comunicato per tempo agli alunni.

La commissione è composta dai docenti di strumento, dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Le prove attitudinali sono le seguenti:

- Valutazione senso ritmico
 - a) Verifica delle capacità di riprodurre, mediante battito di una matita sul banco, cellule ritmiche proposte da un componente della commissione.
 - b) Verifica della capacità di sincronizzare ai battiti prodotti da un metronomo, i relativi battiti, realizzati con la matita sul banco.
- Valutazione intonazione (orecchio melodico)

Verifica delle capacità di intonare suoni prodotti al pianoforte da un docente della commissione.

- Valutazione delle capacità percettive
 - a) Verifica delle capacità di discriminare suoni acuti e gravi, prodotti al pianoforte da un docente della commissione.
 - b) Dati due moduli di cinque suoni simili tra loro, nel secondo dei quali viene modificata una sola nota rispetto al primo, verifica della capacità di individuazione della suddetta nota. Saranno proposte cinque coppie di moduli.
- Caratteristiche fisiche (in relazione allo strumento)

Accertamento della predisposizione fisica allo studio degli otto strumenti: Chitarra, Flauto, Pianoforte, Violino, Tromba, Percussioni, Clarinetto, Violoncello.

Per ciascuna delle prove già indicate ogni membro della commissione esprimerà un proprio giudizio orientativo; dopo essere pervenuti a un unico voto concordato, sarà fatta la media matematica dei voti delle diverse prove, al fine di disporre un unico punteggio definitivo, che risulterà al momento della compilazione della graduatoria. Il suddetto punteggio, che andrà da uno a dieci, si avvarrà anche di decimi e centesimi di punto.

ASSEGNAZIONE DELLO STRUMENTO

La commissione, tenuto conto delle preferenze espresse dal candidato e dall'esito delle prove sostenute durante l'esame orientativo-attitudinale, provvederà all'assegnazione dello strumento stilando per ognuno dei singoli strumenti una graduatoria specifica, dopodiché sarà redatta una graduatoria generale che includerà i primi sei candidati di ciascuna graduatoria: Chitarra, Flauto, Pianoforte, Violino, Tromba, Percussioni, Clarinetto, Violoncello. Non sempre tale assegnazione coincide con la preferenza espressa dall'aspirante al momento dell'iscrizione, in quanto la commissione assegnerà lo strumento che riterrà più idoneo, sulla base dell'esame orientativo-attitudinale, al singolo candidato tenendo conto, ove possibile, delle preferenze espresse. I candidati potrebbero comparire in più graduatorie nel caso mettessero in luce una predisposizione per più strumenti, in tal caso l'assegnazione dello strumento verrà effettuata sulla base delle preferenze espresse. In caso di rinuncia da parte di un'aspirante, si procederà allo scorrimento della relativa graduatoria specifica.

FINALITÀ

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di 1^a grado e del progetto complessivo di formazione della persona.

Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici

con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso.

La musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto, e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarietà: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica strumentale d'insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa.
- Integrare il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva.
- Offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.
- Fornire ulteriori occasioni d'integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.
- Sviluppare la socializzazione e la capacità di autocontrollo.
- Acquisire il senso dell'autovalutazione come stimolo al miglioramento.
- Sviluppare la capacità di attenzione, concentrazione e memorizzazione.
- Acquisire la consapevolezza di sé e del proprio ruolo all'interno del gruppo.
- Acquisire un proprio metodo di lavoro basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione.

OBIETTIVI DIDATTICI

Classe 1

- Conoscere gli elementi essenziali della teoria musicale
- Eseguire solfeggi parlati in chiave di Sol e in chiave di Basso nei principali tempi semplici
- Eseguire solfeggi cantati in chiave di Sol nell'estensione massima di una quinta
- Conoscere le caratteristiche organologiche dello strumento
- Conoscere le risorse dinamico-timbriche dello strumento
- Acquisire una corretta postura e relativa impostazione dello strumento
- Acquisire le competenze tecnico-strumentali di base
- Acquisire un'adeguata capacità di lettura allo strumento

- Eseguire e interpretare con consapevolezza brani solistici appartenenti a diversi generi, epoche, stili.
- Eseguire e interpretare con consapevolezza brani relativi a piccoli ensemble cameristici (duo, trio, ecc.) ed orchestrali appartenenti a diversi generi, epoche, stili.

Classe 2

- Conoscere gli elementi fondamentali della teoria musicale
- Eseguire solfeggi parlati in chiave di Sol e in chiave di Basso nei principali tempi semplici e composti
- Eseguire solfeggi cantati in chiave di Sol nell'estensione massima di un'ottava
- Consolidare la conoscenza delle caratteristiche organologiche dello strumento
- Consolidare la conoscenza delle risorse dinamico-timbriche dello strumento
- Consolidare una corretta postura e relativa impostazione dello strumento
- Perfezionare le competenze tecnico-strumentali
- Consolidare un'adeguata capacità di lettura allo strumento
- Eseguire e interpretare con consapevolezza brani solistici appartenenti a diversi generi, epoche, stili.
- Eseguire e interpretare con consapevolezza brani relativi a piccoli ensemble cameristici (duo, trio, ecc.) ed orchestrali appartenenti a diversi generi, epoche, stili.

Classe 3

- Conoscere tutti gli elementi della teoria musicale
- Eseguire solfeggi parlati in chiave di Sol e in chiave di Basso nei principali tempi semplici e composti anche con figurazioni ritmiche irregolari
- Eseguire solfeggi cantati in chiave di Sol
- Perfezionare la conoscenza delle caratteristiche organologiche dello strumento
- Perfezionare l'utilizzo delle risorse dinamico-timbriche dello strumento
- Consolidare una corretta postura e relativa impostazione dello strumento
- Acquisire capacità tecnico-strumentali avanzate
- Acquisire una buona capacità di lettura allo strumento
- Eseguire e interpretare con consapevolezza brani solistici appartenenti a diversi generi, epoche, stili.
- Eseguire e interpretare con consapevolezza brani relativi a piccoli ensemble cameristici (duo, trio, ecc.) ed orchestrali appartenenti a diversi generi, epoche, stili.

CONTENUTI

I contenuti, individuati e scelti in funzione degli obiettivi prefissati, si basano sulla scelta di repertori coinvolgenti e finalizzati alla formazione musicale. L'esigenza di mediare tra le necessità didattiche e le necessità degli alunni richiede che nella scelta del repertorio si lasci spazio all'uso dei più svariati materiali. Si procederà quindi alla definizione e scelta dei contenuti per ordine di difficoltà:

- Semplici melodie monodiche.
- Semplici brani d'insieme per gruppi.
- Semplici brani d'insieme per gruppi formati da strumenti diversi.
- Brani solistici e d'insieme di media difficoltà appartenenti a epoche e stili diversi.

- Studi di difficoltà progressiva finalizzati all'acquisizione, consolidamento e potenziamento delle abilità strumentali specifiche.

Altri contenuti fondamentali sono specifici per i singoli strumenti per cui si rinvia alle programmazioni disciplinari.

METODOLOGIA

La metodologia attuata non prevede una rigida scansione nel tempo e mirerà a favorire in modo graduale i processi di apprendimento e le capacità di ciascun alunno.

L'area metodologica di predilezione è quella dell'esperienza.

Si prevede di ricorrere a lezioni di tipo espositivo e interattivo, al lavoro di gruppo e a lezioni individuali.

Verranno adottate tutte le procedure metodologiche che, valorizzando gli interessi di ogni singolo alunno, sviluppano il senso dell'autostima attraverso percorsi formativi basati sulla gratificazione, intesa come presupposto indispensabile per il successo formativo.

Si cercherà di proporre, orientare, guidare e fornire agli alunni gli strumenti di lavoro finalizzati all'acquisizione, al consolidamento e al potenziamento di competenze concettuali e abilità pratiche inerenti le tecniche strumentali specifiche in funzione della loro educazione formativa.

Sostanzialmente si attuerà un processo di insegnamento/apprendimento attraverso lo studio dello strumento musicale articolato in tre fasi principali:

- Esecuzione individuale.
- Esecuzione con l'ausilio dell'insegnante.
- Esecuzione collettiva in formazioni di vario genere.

La pratica della Musica d'insieme si pone come importante strumento metodologico.

Anche l'ascolto va inteso come risorsa metodologica, tanto all'interno dell'insegnamento strumentale, quanto nella musica d'insieme. In particolare è finalizzato a sviluppare capacità di controllo ed adeguamento ai modelli teorici basati sui parametri fondamentali della musica, rivelandosi mezzo indispensabile per la riproduzione orale e/o scritta di strutture musicali di varia complessità. Esso deve inoltre tendere a sviluppare capacità discriminative e comparative delle testimonianze musicali più significative, capacità utili, nella pratica strumentale, alla riproduzione di modelli esecutivo-interpretativi.

Altra risorsa metodologicamente efficace può essere l'apporto delle tecnologie elettroniche e multimediali. L'adozione mirata e intellettualmente sorvegliata di strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie può costituire un incentivo a sviluppare capacità creativo-elaborative senza che queste vengano vincolate al dominio tecnico di strumenti musicali che richiedono una avanzata capacità di controllo.

Gli strumenti metodologici suggeriti presuppongono una condizione generale di infra e interdisciplinarietà. Da una parte infatti, l'apprendimento strumentale integrato con quello dell'Educazione musicale e della teoria e lettura della musica configura un processo di apprendimento musicale unitario, dall'altra le articolazioni della dimensione cognitiva messe in gioco da questo processo attivano relazioni con altri apprendimenti del curriculum, realizzando la condizione per l'interdisciplinarietà.

MEZZI E STRUMENTI

- Libro di testo
- Testi di consultazione
- Attrezzature e strumenti tecnici
- Materiale di consumo
- Sussidi audiovisivi
- Materiali multimediali

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione sarà:

- Formativa, orientativa e non selettiva
- Trasparente e condivisa
- Sommativa

Le verifiche sistematiche e le valutazioni sintetiche finali quadrimestrali terranno conto del livello di partenza e dei percorsi educativo-didattici programmati per ogni singolo alunno.

3.1 PROGETTI E ATTIVITÀ

L'ottica della progettazione didattica è quella di un percorso organico, pensato alla luce degli obiettivi fondamentali, che si traduce in scelte, in elaborazioni di strategie didattiche, di controlli puntuali e di apprendimento continuo delle esperienze svolte. La cultura della progettualità implica un atteggiamento dinamico e flessibile verso la vita scolastica e l'organizzazione del quotidiano, per scongiurare la burocratizzazione dell'istruzione e il depotenziamento delle risorse umane disponibili. L'insieme delle scelte didattico-pedagogiche che la scuola compie è orientato a conseguire finalità educative comuni, in sintonia con la globale offerta formativa. Si intende così sostenere ogni alunno nel suo processo di crescita e di maturazione di una personalità libera, creativa e responsabile, fornendogli le conoscenze e le capacità per inserirsi da protagonista nella società contemporanea, grazie ad una autentica consapevolezza di sé e ad adeguati strumenti di interpretazione della realtà circostante. Per questo l'azione formativa promuove nell'alunno l'attitudine ad acquisire una mentalità dialogica, tollerante, aperta al confronto democratico, rispettosa delle opinioni altrui e capace di assumere stili di vita coerenti con i valori universali del rispetto, dell'uguaglianza, della solidarietà. In tal senso si avverte l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico un luogo di confronto continuo e di scambio, libero e dunque ricco e stimolante, pur nel rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni.

I progetti costituiscono:

- percorsi concreti in cui il fare diventa parte integrante del sapere;
- capacità di strutturare nuovi significati per le competenze acquisite;
- sollecitazioni alla motivazione, alla curiosità, alla creatività;
- proposte collegate con la realtà esterna;
- rappresentazioni strategiche alternative per il recupero, rinforzo e potenziamento.

I Progetti sono collocati in una cornice unitaria, dove la tematica della conoscenza e dell'integrazione è la base dell'operatività.

I Progetti saranno svolti in orario aggiuntivo pomeridiano con l'estensione del tempo scuola di 3 ore per laboratori di una durata massima di un'ora e trenta. Tale organizzazione consente a ciascun alunno di prendere parte a più di un laboratorio alternando le attività.

PROGETTI IN FLESSIBILITÀ

I progetti in flessibilità saranno realizzati in orario curricolare secondo quote variabili definite nei progetti, all'interno del 20% del monte ore annuo delle singole discipline. In tal modo sarà possibile approfondire alcuni aspetti delle discipline oppure di introdurne di nuove. I progetti devono essere proposti nei Consigli di Classe e approvati dal Collegio dei Docenti entro il mese di novembre di ciascun anno scolastico.

Si riportano i progetti didattici di durata pluriennale:

1. LABORATORI DI RECUPERO/SVILUPPO DI ITALIANO
2. LABORATORI DI RECUPERO/SVILUPPO DI MATEMATICA
3. PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE
4. ATTIVITA' MUSICALI
5. ATTIVITA' SPORTIVE
6. UNPLUGGED - PROGETTO EUROPEO DI PREVENZIONE DELLE DEVIANZE

PROGETTI DI FORMAZIONE DEI DOCENTI:

- PROGETTARE DIDATTICA – LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali
- LA CONDIVISIONE DI CONTENUTI MULTIMEDIALI IN AMBIENTI COLLABORATIVI E INCLUSIVI.

3.m VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Le visite guidate, aventi come studio ambienti della Sardegna, sono effettuate nel corso dell'intero anno scolastico.

I viaggi d'istruzione per la scuola secondaria di I grado, aventi come studio ambienti di altre regioni o nazioni europee, vengono effettuati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nei mesi di marzo, aprile e maggio; essi devono essere programmati entro il mese di ottobre di ciascun anno e pianificati almeno due mesi prima della loro realizzazione.

Essi devono:

- riguardare tematiche ad ampio interesse culturale, ambientale e che privilegino la maturazione personale degli alunni;
- prevedere un numero di partecipanti per classe non inferiore ai 2/3 dei frequentanti;
- prevedere almeno due docenti per classe (devono essere sempre previsti uno o due docenti supplenti). Qualora nella classe sia presente un alunno diversamente abile, in aggiunta, è prevista la presenza di un ulteriore docente. Dei docenti accompagnatori, almeno uno deve essere della disciplina per la quale si realizza il viaggio;
- tenere presente che il costo del viaggio a carico dei genitori deve essere contenuto, per evitare discriminazioni tra i partecipanti;
- garantire la sicurezza del viaggio, anche in riferimento alle realtà geografiche da visitare;
- assicurare congruità tra giorni di viaggio e visite (bisogna evitare che il viaggio sia assorbito da lunghi spostamenti).

I viaggi nell'ambito regionale, per la scuola primaria e secondaria, effettuati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e con il contributo delle famiglie, devono essere pianificati entro

uno spazio di tempo indispensabile per operare il confronto comparativo delle offerte presentate dalle ditte di trasporto, con le limitazioni e i criteri di cui sopra.

Le uscite didattiche all'interno della città si svolgono nell'ambito delle attività progettate e pianificate sotto la responsabilità dei docenti interessati e con l'intervento di altri docenti che garantiscano la vigilanza, rispettando così il rapporto di 1:15. Per ogni uscita è richiesta l'autorizzazione dei genitori.

3.n PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

Le attività di formazione e aggiornamento, rivolte a tutto il personale scolastico, sono gli strumenti necessari per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica, attraverso cui è possibile migliorare la qualità del servizio scolastico.

Esse devono costituire un processo continuo che si realizza, sia attraverso attività strutturate, sia attraverso esperienze individuali e di gruppo, sulle quali attuare una riflessione e un confronto, allo scopo di poterle sistematizzare e condividere.

Le attività di formazione e aggiornamento sono programmate e attuate, in base all'analisi dei bisogni formativi, emersi dalle risposte ai questionari somministrati ai docenti, sulle caratteristiche che un corso di aggiornamento deve avere relativamente alle esigenze formative.

Gli obiettivi, le tipologie, le modalità di partecipazione, le attività e i contenuti saranno esplicitati attraverso opportuni progetti di formazione.

Saranno oggetto di approfondimento e di formazione per i docenti le seguenti tematiche, ancorate alle risultanze del RAV:

- la valutazione degli apprendimenti,
- la didattica delle lingua italiana,
- la didattica della matematica,
- le strategie per una didattica inclusiva,
- la tecnologia digitale: metodologia dei percorsi didattici innovativi,
- la relazione educativa nella gestione della classe.

Tali argomenti sono di interesse comune tra tutti gli ordini di scuola e i corsi saranno realizzati possibilmente nel periodo precedente l'inizio delle lezioni o entro il primo quadrimestre.

La formazione, se non realizzata all'interno dell'Istituto, deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Tali argomenti sono di interesse comune tra tutti gli ordini di scuola e i corsi saranno realizzati possibilmente nel periodo precedente l'inizio delle lezioni o entro il primo quadrimestre.

Si prevede inoltre che i singoli docenti possano partecipare ad altre attività di formazione scelte individualmente purché congruenti con gli obiettivi dell'Istituto.

Il monte ore annuo individuale minimo per la formazione è di 20 ore.

Incontri formativi genitori. La scuola si propone di realizzare degli incontri tra i genitori degli alunni e personale esperto, per approfondire e sviluppare temi quali: dinamiche relazionali nell'età adolescenziale, disagio giovanile, prevenzione delle dipendenze.

4 L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

4.a ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Tempo scuola.

Nelle scuole dell'Infanzia, le attività educative si svolgono per un totale annuale di 1615,45 ore così distribuite:

dalla data di inizio e sino all'inizio del servizio mensa, le lezioni si svolgono al turno antimeridiano, dalle ore 7:50 alle ore 13:00.

A decorrere dall'avvio della mensa scolastica, le attività si svolgono, dal lunedì al venerdì dalle ore 7:50 alle ore 15:50; il sabato le attività si svolgono al mattino, dalle ore 7:50 alle ore 13:00.

L'ingresso degli alunni si effettua nella prima ora della giornata scolastica; l'uscita nell'ultima mezz'ora.

Il personale docente presterà servizio in due turni, assicurando il servizio per tutta la durata delle attività, con un sabato libero ogni due settimane.

L'alternanza dei turni è giornaliera.

Le attività funzionali all'insegnamento aventi carattere collegiale e gli incontri con i genitori degli alunni si effettuano secondo il piano annuale delle attività collegiali.

Formazione sezioni.

Nella formazione delle sezioni della scuola dell'infanzia, si seguono i criteri della continuità (per le sezioni già funzionanti), mentre per le sezioni di nuova formazione verranno assegnati i bambini che compiono i tre anni nel periodo richiesto per l'iscrizione secondo l'ordine alfabetico, con una equa distribuzione tra maschi e femmine. Saranno altresì accolti i bambini anticipatori /nati entro il 30 aprile successivo all'anno di riferimento, subordinatamente alla disponibilità dei posti.

Allo scopo di salvaguardare i suddetti criteri, all'atto della formazione delle sezioni, si terrà conto di una sola preferenza per un compagno da parte delle famiglie.

Qualora i bambini "anticipatori" permangano per il 4^a anno si favorisce, per quanto possibile, il criterio dell'omogeneità nelle sezioni dell'ultimo anno (alunni di 5 anni).

Utilizzazione compresenza.

La compresenza del personale docente è utilizzata per effettuare scambi di informazioni e consegne e per lo svolgimento delle attività inerenti la consumazione dei pasti degli alunni.

Attività alternative all'IRC.

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica sono impegnati in attività che sono annualmente scelte dal Collegio e svolte dai docenti che non hanno dato la disponibilità per l'insegnamento della religione cattolica.

Continuità educativa.

La continuità educativa con la scuola primaria è assicurata garantendo forme di raccordo che coinvolgono, in prima persona, gli alunni e i docenti delle classi ponte della scuola dell'infanzia, della scuola primaria,

Lo scopo è quello di eliminare o comunque ridurre le difficoltà che l'alunno incontra nel passaggio da una scuola all'altra, garantendo un percorso educativo che valorizzi le competenze già acquisite nella scuola di provenienza.

A tal fine, in corso d'anno, si favorirà la conoscenza da parte degli alunni delle scuole (organizzazione, docenti, ambienti) di prossima frequenza, con visite guidate programmate allo scopo.

In tempo utile per la formazione delle classi, si favorirà lo scambio di informazioni tra docenti, riguardanti sia la valutazione degli alunni che l'impostazione metodologica e didattica seguita dagli insegnanti.

La scuola dell'infanzia inoltre opera in continuità didattica con due classi della Sezione Primavera, ubicata nel medesimo edificio. Le attività di raccordo saranno appositamente organizzate dall'insegnante collaboratore del D. S., dalle docenti della scuola dell'infanzia e le educatrici della Sezione Primavera.

4.b ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria di Sa Rodia funzionano 4 corsi per ogni classe, per un totale di 20 classi. Cinque classi sono a tempo pieno (dalla prima alla quinta) e le altre 15 a tempo ordinario.

Gli alunni iscritti alla classe prima sono distribuiti nelle classi tenendo conto dei livelli di competenza e maturità conseguiti nella scuola dell'infanzia. Le informazioni sono fornite dalle docenti delle scuole di provenienza. In tal modo si cerca di assicurare l'omogeneità tra le classi e l'eterogeneità all'interno della stessa classe.

Gli alunni diversamente abili sono inseriti nelle classi nel rispetto dei criteri indicati dalla normativa vigente.

Eventuali spostamenti successivi alla formazione delle classi prime, sono disposti dal dirigente scolastico per giustificati motivi, sentiti i docenti delle classi interessate e i genitori degli alunni.

Ripartizione oraria delle discipline.

Nella scuola primaria, ai fini del raggiungimento del monte ore annuale previsto a livello nazionale,

DISCIPLINE	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
ITALIANO	7 ore +1	7 ore +1	6 ore +1	6 ore +1	6 ore +1
INGLESE	1 ora +1	2 ore	3 ore	3 ore	3 ore
MUSICA	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora+1	1 ora+1
ARTE E IMMAGINE	2 ore	1 ora+1	1 ora+1	1ora	1 ora
ED. FISICA	2 ore				
STORIA	2 ore				
GEOGRAFIA	2 ore				
MATEMATICA	5 ore+1				

l'orario settimanale di ciascuna disciplina è il seguente:

Attività aggiuntive di insegnamento

Oltre all'orario settimanale delle discipline corrispondenti a 27 ore, sono previste 3 ore di attività aggiuntive di insegnamento, proposte per ciascuna classe. Il monte ore annuale è pari a 99 ore, quello settimanale è di tre ore.

Per quanto riguarda lo svolgimento degli insegnamenti, l'unico vincolo è dato dal monte ore annuale, con possibilità di formulare gli orari settimanali secondo il criterio della flessibilità.

Le attività aggiuntive sono: laboratorio linguistico espressivo, artistico-espressivo, logico-matematico, inglese, musica.

Assegnazione aule

L'assegnazione delle aule è effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

le aule del piano terra sono assegnate prioritariamente alle classi prime, seconde e terze.

Le aule più ampie sono, comunque, assegnate alle classi più numerose.

Le classi parallele e quelle in cui opera lo stesso gruppo docente devono utilizzare aule quanto più possibile vicine.

In caso di presenza di alunni disabili, l'assegnazione delle aule è effettuata tenendo conto delle difficoltà, in modo da garantire la frequenza di tutti gli alunni senza alcun disagio o discriminazione.

Tempo scuola

Classi a tempo ordinario.

Le lezioni nella scuola primaria si svolgono al mattino, dal lunedì al sabato, dalle 8,30 alle 13,30.

L'orario settimanale di lezione è di 30 ore settimanali, per un totale di 990 ore annue.

Le classi 1^A, 2^A, 3^A, 4^A, 5^A sono a tempo pieno e seguono il seguente orario: 8.30/16.30 con la mensa, col sabato libero per docenti e alunni.

L'orario di insegnamento del personale docente (22 ore) è distribuito in cinque giorni, con un giorno libero la settimana.

Per le riunioni di verifica/programmazione dei docenti (due ore settimanali) è previsto un rientro il martedì pomeriggio, normalmente dalle ore 16,40 alle ore 18.40

Le attività funzionali all'insegnamento aventi carattere collegiale e gli incontri con i genitori degli alunni si effettuano secondo il piano annuale delle attività collegiali.

Utilizzazione quote orarie eccedenti l'attività frontale.

Alla luce di quanto previsto dal D.P.R. n. 89/2009 e all'Atto di indirizzo emanato dal Ministero dell'Istruzione in data 8/09/2009, le ore di contemporaneità di ciascun insegnante verranno utilizzate per:

- Estensione del tempo scuola da 27 a 30 ore
- Attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della R.C.
- Attività didattiche programmate a livello di plesso e rivolte ad alunni di una o più classi
- Attività di supporto agli alunni in difficoltà o di intervento individualizzato per alunni con BES
- Per effettuare supplenze brevi in sostituzione dei docenti assenti

Ogni docente utilizzerà il proprio orario di servizio per le attività programmate.

Attività alternative all'IRC.

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica saranno impegnati in attività scelte annualmente dal collegio e saranno svolte dai docenti che hanno disponibilità oraria.

Servizio di accoglienza per la scuola primaria

Nella sede di scuola primaria di "Sa Rodia" è attivo il servizio di accoglienza degli alunni nel tempo antecedente e successivo al termine delle lezioni. Il servizio, gestito dal Comitato dei Genitori, segue il seguente orario dal lunedì al sabato:

pre-scuola ore 7,30 - 8,30

post scuola ore 12,30 – 14,30

E' possibile usufruire del servizio anche durante gli incontri scuola-famiglia (colloqui bimestrali).

Continuità educativa.

La continuità educativa con la scuola dell'Infanzia e con la scuola secondaria di I grado viene assicurata garantendo forme di raccordo che coinvolgono, in prima persona, gli alunni e i docenti

delle classi ponte della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado. Si cercherà di eliminare o comunque ridurre le difficoltà che l'alunno incontra nel passaggio da una scuola all'altra, garantendo un percorso educativo che valorizzi le competenze già acquisite nella scuola di provenienza. A tal fine, in corso d'anno, si favorirà la conoscenza, da parte degli alunni, delle scuole (organizzazione, docenti, ambienti) di prossima frequenza, con visite guidate programmate allo scopo.

In tempo utile per la formazione delle classi, si favorirà lo scambio di informazioni tra docenti, riguardanti sia la valutazione degli alunni che l'impostazione metodologica e didattica seguita dagli insegnanti.

4.c ORGANIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella Scuola secondaria di primo grado, ai fini del raggiungimento del monte ore annuale previsto a livello nazionale, l'orario obbligatorio settimanale è di 30 ore, distribuito fra le diverse discipline.

Monte ore settimanale delle diverse discipline per ciascuna delle tre classi:

DISCIPLINE	1 [^] - 2 [^] - 3 [^]
ITALIANO	6 ore
STORIA	2 ore
GEOGRAFIA	1 ora
ARRICCHIMENTO MATERIE LETTERARIE	1 ora
INGLESE	3 ore
FRANCESE	2 ore
MATEMATICA	4 ore
SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI	2 ore
TECNOLOGIA	2 ore
MUSICA	2 ore
ARTE E IMMAGINE	2 ore
CORPO MOVIMENTO SPORT	2 ore
RELIGIONE CATTOLICA	1 ora
TOTALE ORE SETTIMANALI CORSI A TEMPO ORDINARIO	30 ore
STRUMENTO MUSICALE	3 ORE
TOTALE ORE SETTIMANALI CORSI MUSICALI	33 ORE

La flessibilità consente di articolare l'organizzazione didattica, nel rispetto dei modi e dei tempi di apprendimento degli alunni.

Si possono realizzare, secondo le decisioni dei Consigli di Classe, percorsi che prevedono:

- l'articolazione modulare dell'orario annuale di ciascuna disciplina;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari;
- la compensazione tra discipline e attività nel limite del 20% del monte ore annuo delle discipline interessate;

- l'articolazione mobile di gruppi di alunni che consente, all'interno del normale orario curricolare, di realizzare gruppi per le attività di laboratorio, gruppi temporanei di livello e/o di riallineamento.

I tempi dell'insegnamento possono essere programmati all'interno del normale orario curricolare anche per attuare specifici percorsi di:

- accoglienza;
- continuità;
- orientamento;
- fasi di insegnamento intensivo seguite da altre di appoggio;
- attività laboratoriali pluridisciplinari.
- attività di riallineamento, per un periodo limitato di tempo, con un gruppo di alunni della stessa classe o di classi diverse, con conseguente possibilità che l'altro docente possa realizzare percorsi di potenziamento;
- laboratori modulari, all'interno del 20% delle ore del curricolo locale, per l'arricchimento, il potenziamento e il sostegno all'eccellenza o per realizzare ulteriori percorsi didattici.

I percorsi di riallineamento, per periodi limitati, mirano a sostenere e/o a recuperare le conoscenze nelle aree:

- linguistico-espressiva
- storico-geografico
- matematico-scientifico-tecnologica

Le attività di recupero si attueranno secondo le indicazioni temporali e procedurali dei docenti e dei Consigli di classe, nel primo periodo dell'anno scolastico e dopo la valutazione del primo quadrimestre, per il richiamo delle conoscenze non ancora possedute.

I docenti, per rendere l'offerta più flessibile e più coerente con le istanze culturali dell'ambiente in cui la scuola opera, possono introdurre nuove e diverse attività, comunque riconducibili al proprio insegnamento, nell'ambito del 20% dell'orario d'insegnamento.

La Scuola secondaria di I grado nella definizione del suo curricolo tiene conto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 e delle Indicazioni Nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica (DPR 11.02.2010).

4.d TEAM DI SUPPORTO ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Per ottimizzare il servizio e per il pieno utilizzo delle risorse strutturali e umane di cui la scuola dispone, il Dirigente si avvale di un team di supporto che collabora nel coordinamento delle attività funzionali all'autonomia e nell'organizzazione del lavoro e della vigilanza delle diverse sedi. Il team è composto da:

- **UN COLLABORATORE VICARIO**
- **UN SECONDO COLLABORATORE**
- **UN COLLABORATORI DI SEDE**

I collaboratori partecipano alle decisioni del capo d'istituto e con incarichi specifici, tramite delega, seguono alcuni aspetti della vita scolastica.

Collaborano col dirigente scolastico al fine di assicurare il coordinamento organizzativo e didattico a livello di sede, curano i rapporti tra la scuola e il territorio. In particolare, svolgono attività di coordinamento nelle rispettive sedi di servizio.

• **DOCENTI INCARICATI DI FUNZIONE STRUMENTALE**

Nell'ambito dell'autonomia didattica, per la realizzazione delle attività previste e programmate nel presente piano, accogliendo le indicazioni del CCNL del 2006, tese a rendere più snello ed efficace il servizio scolastico, il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo n° 4 ha individuato le "funzioni strumentali" che hanno il compito di contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia. Il Collegio dei Docenti ha individuato **5 funzioni strumentali** con i seguenti compiti:

1) Autoanalisi d'istituto

- Esiti formativi degli alunni per I e II quadrimestre
- Analisi esiti prova Invalsi/valutazioni disciplinari
- Analisi esiti alunni 1° anno scuola sec. di 2° grado
- Grado di soddisfazione delle attese di: Alunni - Docenti - Genitori - ATA

2) Gestione sito Web

Aggiornamento sito area didattica

3) Continuità / Orientamento – Scuola secondaria di 1° -scuola secondaria di 2^ grado)

- Organizzare attività (laboratoriali, sportive...) presso gli istituti di scuola sec. di 2° grado
- Coordinare la visita degli alunni presso gli istituti di istruzione secondaria
- Organizzare le presentazioni/incontri relativi all'orientamento
- Coordinare e organizzare le attività di presentazione delle sedi scolastiche del nostro istituto

4) Organizzazione e gestione dei viaggi d'istruzione

- Raccolta dei progetti dei viaggi di istruzione
- Contatti con le agenzie di viaggio, alberghi, ristoranti
- Raccordo segreteria-docenti partecipanti al viaggio

5) Area BES

- Coordinamento delle attività legate all'handicap e agli alunni con bisogni educativi speciali (raccolta documentazione: PEI, PDP, ecc..., incontri con i genitori, contatti con la ASL, ecc..)
- Coordinamento attività del GLI (organizzazione/coordinamento riunioni, informatizzazione dei dati degli alunni, docenti, ...)
- Supporto ai docenti nell'elaborazione e raccolta della documentazione da aggiornare periodicamente

• **COORDINATORI DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE, DI CLASSE.**

Sono individuati all'interno del Collegio dei Docenti e delegati dal Dirigente Scolastico a coordinare le riunioni dei Consigli di cui fanno parte. I coordinatori curano il regolare svolgimento delle riunioni. La verbalizzazione delle stesse, è effettuata dal segretario individuato dal Collegio e nominato dal dirigente scolastico.

• **COORDINATORI DI DIPARTIMENTO**

Il lavoro di ogni Dipartimento è coordinato da un docente responsabile individuato all'interno del Collegio dei Docenti e delegato individuati all'interno del Collegio dei Docenti e delegati dal dal Dirigente Scolastico.

Il responsabile di Dipartimento svolge i seguenti compiti:

- Coordina il Dipartimento disciplinare
- È il punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento e garante del funzionamento e della trasparenza del Dipartimento
- Raccoglie la documentazione delle riunioni di Dipartimento.

- **REFERENTI VARI SETTORI**

Per realizzare il progetto educativo, complesso e molto articolato, e per seguire i processi da attivare nel corso degli anni scolastici, è indispensabile provvedere al conferimento dei seguenti incarichi:

- **REFERENTE PER L' ATTIVITA' SPORTIVA**
- **REFERENTE PER L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE**
- **REFERENTE PER LA SEZIONE OSPEDALIERA**
- **REFERENTE PER LE ATTIVITA' MUSICALI**
- **ADDETTA ALLA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA PRIMARIA E SEC. DI 1^ GRADO**
- **GRUPPO LAVORO PER L'INCLUSIONE.**
- **ELABORAZIONE ORARIO DELLE LEZIONI**

4.e ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

- DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI
- N° 5 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

COLLABORATORI SCOLASTICI

- N° 13 COLLABORATORI SCOLASTICI così assegnati:
 scuola dell'infanzia - n° 3 unità
 scuola primaria - n° 4 unità per 4 giorni sett. e 5 unità per 4 giorni sett.
 scuola secondaria di 1^ grado – n° 6 unità per 4 giorni sett. e 5 unità per 2 giorni sett.

5 LE RISORSE PER L' ATTUAZIONE

5.a FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

In assenza di dati di previsione si propone il seguente organico per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1^ grado, che è formulato sulla base del trend degli ultimi anni. L'organico sarà oggetto di adeguamento al termine delle iscrizioni di ciascun anno.

SCUOLA INFANZIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio			
		Posto comune	Posto di sostegno	Lingua inglese	Religione cattolica
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17:	14	7	//	10,30 ORE
	a.s. 2017-18:	14	7	//	10,30 ORE
	a.s. 2018-19:	14	7	//	10,30 ORE

SCUOLA PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio			
		Posto comune	Posto di sostegno	Lingua inglese	Religione cattolica
Scuola primaria	a.s. 2016-17:	29 POSTI +20 ORE	10 POSTI + 12 ORE	1 POSTO + 10 ORE	1 POSTO + 20 ORE
	a.s. 2017-18:	29 POSTI +20 ORE	10 POSTI + 12 ORE	1 POSTO + 9 ORE	1 POSTO + 20 ORE
	a.s. 2018-19:	29 POSTI +20 ORE	10 POSTI + 12 ORE	1 POSTO + 8 ORE	1 POSTO + 20 ORE

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Classe di concorso/ Sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
A043 - LETTERE	9 CATTEDRE + 8 ORE	9 CATTEDRE + 8 ORE	9 CATTEDRE + 8 ORE
A059 -SCIENZE MATEM.	5 CATTEDRE + 16 ORE	5 CATTEDRE + 16 ORE	5 CATTEDRE + 16 ORE
A 345 - INGLESE	2 CATTEDRE + 15 ORE	2 CATTEDRE + 15 ORE	2 CATTEDRE + 15 ORE
A245 - FRANCESE	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE
A030 - ED. FISICA	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE
A033 - TECNOLOGIA	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE
A028 - ED.ARTISTICA	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE
A032 - ED. MUSICALE	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE	1 CATTEDRA + 16 ORE
AM77 - VIOLINO	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA
AB77 - CHITARRA	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA
AG77 -FLAUTO TRAVERSO	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA
AJ77 - PIANOFORTE	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA
AI77 - PERCUSSIONI	12 ORE	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA
AC77 - CLARINETTO	12 ORE	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA
AN77 - VIOLONCELLO	12 ORE	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA
AL77 - TROMBA	12 ORE	1 CATTEDRA	1 CATTEDRA

SOSTEGNO	8 CATTEDRE	8 CATTEDRE	8 CATTEDRE
RELIGIONE	17 ORE	17 ORE	17 ORE

5.B ORGANICO POTENZIATO

Viste le priorità riportate nel RAV si richiede il seguente organico potenziato per la realizzazione delle azioni previste nel Piano di Miglioramento.

Posti per il potenziamento SCUOLA PRIMARIA

Tipologia	n. docenti	Motivazione
DOCENTI DI POSTO COMUNE	N° 4	ATTIVARE AZIONI DI RECUPERO/SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER GLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO.
DOCENTE DI LINGUA INGLESE	N°1	POTENZIARE LE COMPETENZE NELLA LINGUA INGLESE
DOCENTE DI SOSTEGNO	N°1	DA DESTINARE AL CTS PROVINCIALE ALLOCCATO PRESSO IL NOSTRO ISTITUTO.

Posti per il potenziamento SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

Tipologia	n. docenti	Motivazione
DOCENTE DI MATEMATICA	N° 1	ATTIVARE AZIONI DI RECUPERO/SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER GLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO.
DOCENTE DI LETTERE	N°1	ATTIVARE AZIONI DI RECUPERO/SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER GLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO.
DOCENTE DI PIANOFORTE	N°1	POTENZIARE LE ORE DI INSEGNAMENTO DEL PIANOFORTE, ESTENDERE AL MAGGIOR NUMERO DI ALUNNI L'INSEGNAMENTO PRATICO DELLA MUSICA
DOCENTE DI LINGUA INGLESE	N°1	POTENZIARE L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Tipologia	n.
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	5
COLLABORATORE SCOLASTICO	14

5.C FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE E MATERIALI:

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE

1) BISOGNO: Costruzione di un auditorio-aula magna nel cortile della scuola

MOTIVAZIONE: presso la scuola secondaria di 1^a grado sono attivi due corsi musicali ministeriali con l'insegnamento di 8 strumenti: pianoforte, violino, chitarra, flauto traverso, percussioni, violoncello, clarinetto, tromba. Annualmente si iscrivono un considerevole numero di alunni. Il corso consegue risultati molto buoni, come dimostrano i lusinghieri risultati che gli alunni ottengono nei concorsi regionali e nazionali. Le occasioni per "fare musica" o ascoltarla dal vivo sono fortemente penalizzate dalla mancanza di spazi scolastici. Inoltre il territorio offre pochi spazi per questo tipo di attività e il loro utilizzo è soggetto a vincoli temporali, logistici e finanziari che spesso ci inducono a rinunciare a implementare le nostre attività musicali.

Oltre allo svolgimento delle attività musicali, un auditorium è necessario anche per lo svolgimento dei Collegi dei Docenti che, allo stato attuale, si tengono in un androne poco adatto a favorire lo scambio e l'uso di un proiettore.

Tale spazio consentirebbe di realizzare anche altre attività: incontri con autori e persone di rilievo sociale e culturale, permettendo l'attivazione di nuovi e stimolanti percorsi culturali.

2) BISOGNO: Costruzione di un campo polivalente per pallacanestro, pallavolo, pallamano, calcio a cinque e di una pista per atletica e una buca per il salto in lungo.

MOTIVAZIONE: Manca uno spazio strutturato sufficiente a consentire lo svolgersi delle ore curricolari di attività sportiva per tutte le classi. L'ampio cortile della scuola è attualmente inutilizzabile per il fondo sconnesso e pericoloso.

FABBISOGNO ATTREZZATURE E MATERIALI

3) STRUMENTI MUSICALI E IMPIANTO AUDIO

BISOGNO: Adeguare la dotazione di strumenti musicali e acquisto di un impianto di amplificazione.

MOTIVAZIONE: Sono attivi nella scuola secondaria di 1^a grado 2 corsi musicali. E' necessario adeguare la dotazione degli strumenti musicali, in modo che sia garantita a tutti gli alunni la possibilità di iscriversi senza sostenere costi aggiuntivi per l'acquisto dello strumento: tale situazione può risultare discriminante per gli alunni le cui famiglie non possono sostenere suddetta spesa. L'Istituto necessita di un adeguato impianto di amplificazione.

FONDI: ENTE LOCALE, REGIONE.

5.d RETI

Come previsto dalla L. 107/2015, il nostro Istituto promuove la costituzione di reti tra scuole, finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali, da definire sulla base di accordi e convenzioni.

In particolare sono stati stipulati accordi di rete con le seguenti finalità:

SCUOLA/ENTE	FINALITA'
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARRUBIU ISTITUTO COMPRENSIVO DI TERRALBA ISTITUTO MAGISTRALE B. CROCE DI ORISTANO LICEO CLASSICO DI ORISTANO	Azioni di formazione del personale docente
FONDAZIONE INFINITOPUNTOZERO	Azioni di formazione del personale docente
LICEO CLASSICO DI ORISTANO	Attività amministrative
ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA	Azione di screening e counseling per i DSA
UNIVERSITA' AGLI STUDI DI CAGLIARI Facoltà Scienze della Formazione	Tirocinio laureandi
ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE ORISTANO	Alternanza scuola-lavoro

5.e RISORSE TERRITORIALI

L'Istituto collabora con gli Enti del territorio per la realizzazione di attività e progetti didattici, sia per l'uso di strutture specifiche, sia per l'utilizzo delle professionalità specifiche.

In particolare le collaborazioni sono state realizzate con i seguenti Enti:

- le scuole di ogni ordine e grado che operano nel territorio
- l'Amministrazione Comunale
- l'Ente Concerti
- il Centro Servizi Culturali –
- La biblioteca comunale
- Il museo cittadino
- le associazioni di volontariato
- La ASL – Servizio di Neuropsichiatria Infantile
- L'Associazione Italiana Dislessia
- la Pro Loco
- le associazioni sportive
- le imprese ed attività artigianali
- le Università di Cagliari e Sassari (Scienze della Formazione)
- il Seminario Diocesano, le parrocchie di San Giuseppe Lavoratore e dei Cappuccini

5.f RISORSE FINANZIARIE

I finanziamenti utili alla realizzazione degli obiettivi previsti nel PDM provengono:

dal MIUR

dall'Ente Locale (ex legge 31)

dall'USR per la Sardegna

dai contributi delle famiglie

6 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

6.a VALUTAZIONE DEL SERVIZIO EROGATO

Dall'anno scolastico 2014/2015 le Istituzioni scolastiche a seguito della Direttiva n.11 del 18.09.2014, della Circolare Ministeriale n.47 e del Rapporto Nazionale di Autovalutazione - allegato D (contenente la mappa degli indicatori e la Guida all'autovalutazione d'Istituto) seguono le indicazioni impartite .

La Circolare Ministeriale n.47 e nella Direttiva vengono individuate le finalità e le priorità strategiche della valutazione del Sistema Educativo di Istruzione. L'idea sostanziale è quella di favorire un coinvolgimento attivo e responsabile delle componenti scolastiche nell'avviare un piano di miglioramento del servizio partendo dall'analisi degli esiti del processo di valutazione. Tale percorso è così articolato:

ATTIVITA'	ATTORI	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/201
Autovalutazione	Tutte le scuole			
Valutazione Esterna	Circa 800 scuole dell'anno			
Azioni di Miglioramento	Tutte le scuole			
Rendicontazione Sociale	Tutte le scuole			

L'Istituto Comprensivo n° 4 ha costituito il nucleo di valutazione formato dal Dirigente Scolastico e da tre docenti, uno per ciascun ordine di scuola, che hanno provveduto alla compilazione del RAV e a ogni adempimento relativo alle azioni di valutazione del servizio.

La valutazione assume, nella scuola dell'autonomia, un'importanza rilevante per la realizzazione della finalità che si vogliono raggiungere: **l'erogazione di un servizio efficiente ed efficace.**

Per tale motivo il nostro Istituto attiva un processo di autovalutazione del servizio offerto, affinché si possano indirizzare meglio le azioni didattiche e organizzative future, in un'ottica di continuo miglioramento.

La valutazione prevede un duplice sistema di analisi: uno interno effettuato dai docenti e volto al controllo degli esiti formativi e del lavoro dei docenti ed uno esterno, svolto mediante indagini conoscitive presso gli alunni, le famiglie e le scuole secondarie di 2^a grado, tese a misurare l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico, il grado di soddisfazione dell'utenza e la congruenza nella valutazione degli esiti formativi con il successivo ordine di scuola.

Il momento autovalutativo è funzionale ai docenti in quanto feed-back sulla propria azione e base per una revisione delle proprie scelte.

La considerazione del punto di vista dell'utenza consente una ricaduta positiva in termini di impulso al miglioramento continuo e al soddisfacimento delle attese.

La valutazione interna

prevede due aspetti:

- il controllo degli esiti formativi;
- l'autovalutazione dei docenti.
- l'autovalutazione del personale ATA

La valutazione esterna

prevede l'analisi dei seguenti aspetti:

- livelli di apprendimento degli alunni;
- esiti conseguiti al termine del 1° anno di scuola superiore dagli alunni licenziati il precedente anno scolastico
- stimoli culturali offerti dalla scuola;
- grado di benessere nei tempi di permanenza a scuola;
- grado di soddisfazione dei rapporti scuola\famiglia;
- grado di soddisfazione offerto dalle strutture e dall'organizzazione didattica.

Per favorire una lettura attendibile dei dati raccolti si ipotizza una campionatura di circa il 50% del totale.

6.b INDICATORI DI QUALITÀ

Si ritengono indicatori di un buon modo di fare scuola:

- La condivisione delle scelte educative;
- Il lavoro collegiale degli insegnanti;
- La suddivisione delle competenze fra gli insegnanti;
- Il raccordo interdisciplinare come strumento per garantire l'unitarietà dell'insegnamento.
- L'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni definiti collegialmente.
- La personalizzazione degli interventi didattici
- La disponibilità degli insegnanti a rivedere e a correggere il proprio intervento didattico.
- La collaborazione fra tutto il personale (Dirigente - Docenti - ATA) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola.
- L'attenzione alla diversità
- L'accoglienza
- L'utilizzazione razionale degli spazi educativi.

6.c VALUTAZIONE QUALITÀ DELLA SCUOLA E MONITORAGGIO

La scuola si propone come obiettivo il miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico, nasce perciò l'esigenza di avere informazioni, raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio nel suo insieme, anche nel versante delle percezioni che i genitori e il personale docente hanno in relazione agli aspetti organizzativi, didattici e amministrativi. Alla fine dell'anno scolastico, mese di maggio, si distribuiranno i questionari per rilevare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e dei servizi erogati al fine di effettuare una valutazione completa sulla qualità della scuola.

Il Piano dell'Offerta Formativa, pertanto, sarà valutato annualmente secondo i seguenti indicatori:

Efficacia:

livello di competenze raggiunto dagli alunni
esiti nelle prove nazionali
esiti dei progetti educativi
offerta formativa
ampliamento offerta formativa

Efficienza:

livello organizzativo e didattico

gestione gruppi di lavoro
integrazione progetti nel curriculum
organizzazione oraria (quadri orari)
servizi amministrativi - ausiliari

Relazionalità:

condivisione del P.O.F.
partecipazione e condivisione dell'utenza famiglie
collaborazione con gli Enti Locali
decisionalità collegiale

Tutti i risultati delle valutazioni costituiranno motivo di adeguamento che si apporterà, sentito il parere degli organi collegiali, nel mese di ottobre di ciascun anno.

MONITORAGGIO

Il P.T.O.F. è soggetto a monitoraggio periodico per verificare:

- Il conseguimento delle priorità e dei traguardi;
- La qualità dei progetti, accertata attraverso griglie e indicatori;
- Le azioni previste dal Piano di Miglioramento
- I traguardi previsti nella sezione 5 del RAV
- Il grado di coesione del progetto con gli obiettivi di cui alle appendici A e B della L.107/2015
- Il grado di coesione esterna del progetto rispetto al territorio.

Le modalità di monitoraggio/verifica sono previste nel PDM.